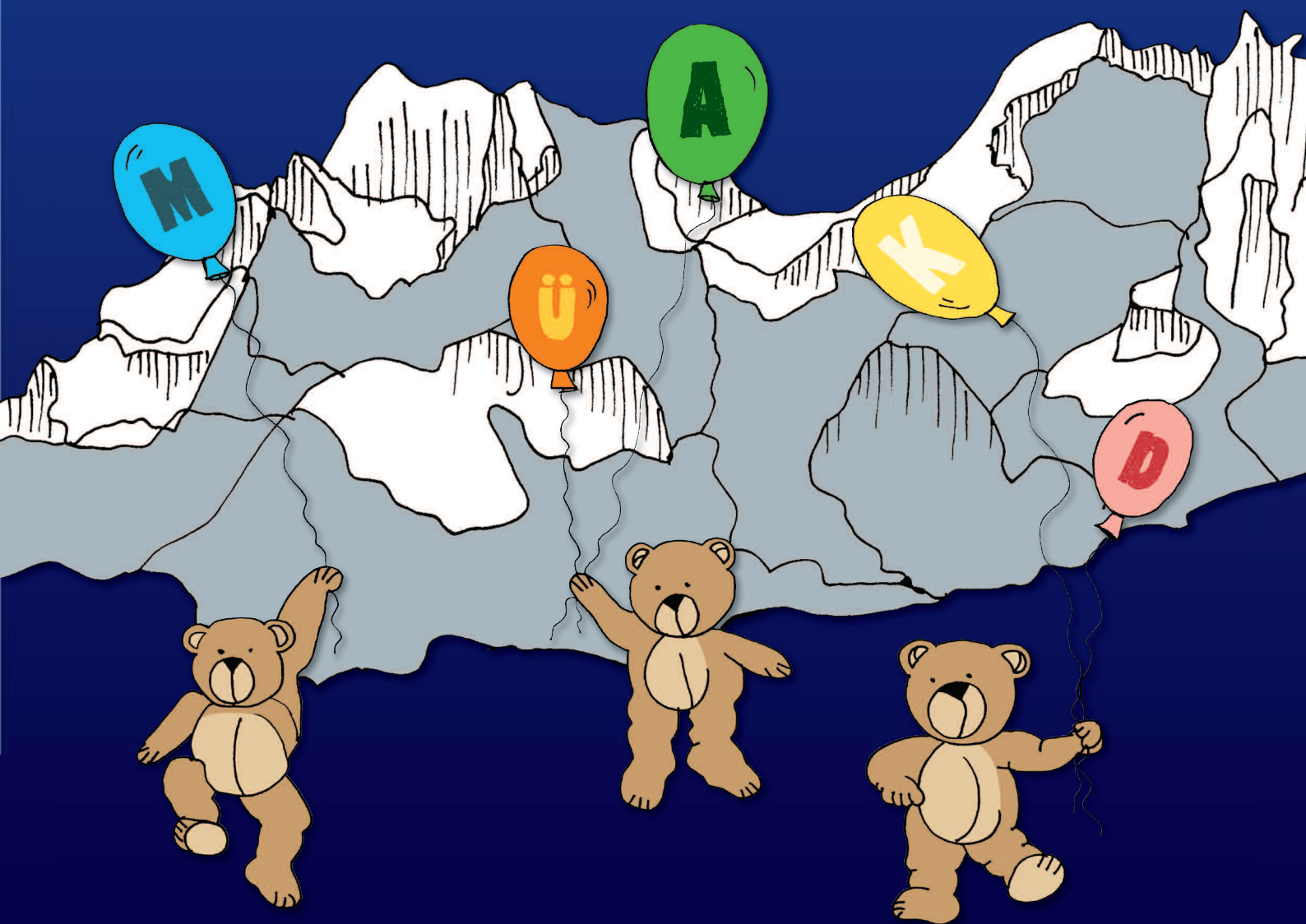


Tredici Comuni / Draitzegehene Comaunj

Le nostre parole
USARNE BORTAR
Unsere Wörter



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

TREDICI COMUNI / DRAITZEGHENE COMAUNJ



Le nostre parole
USARNE BORTAR
Unsere Wörter

PER DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA LINGUA
TZE GAIN AN MORGAN UME USAR GAREIDA
UM UNSERER SPRACHE DIE ZUKUNFT ZU SICHERN

a cura di / hrsg. von
Umberto Patuzzi



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien



*Questa pubblicazione è stata resa possibile con il finanziamento
della **Regione Autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol***

*Die Herausgabe dieser Publikation wurde durch die Finanzierung
der **Autonomen Region Trentino - Südtirol** ermöglicht*

LE NOSTRE PAROLE UNSERE WÖRTER

Coordinatore didattico / Didaktischer Koordinator

Umberto Patuzzi

Gruppo di lavoro / Arbeitsgruppe

Marcella Benedetti, Sergio Bonato, Luigi Nicolussi Castellan,
Umberto Patuzzi, Luis Thomas Prader, Fiorenzo von Kastle

Testi in italiano / Italienische Texte

Umberto Patuzzi

Revisione linguistica tedesca / Deutsche sprachliche Bearbeitung

Luis Thomas Prader

Illustrazioni / Zeichnungen

Maria Luisa Parolin

Collaboratori delle singole Isole linguistiche

Mitarbeiter in einzelnen Sprachinseln

Gressoney: Valeria Cyprian, Luciana Favre, Bruna Squinobal, Gabriella Thedy, Nicola Vicquery

Issime: Associazione Augusta di Issime - Luigi Busso, Marco Busso, Michele Musso, Imelda Ronco

Carcoforo: Johnny Ragozzi

Rimella / Campello Monti: Rolando Balestroni, Paola Borla

Formazza: Federica Antonietti, Anna Maria Bacher, Luigi Framarini

Valle del Fersina: Sportello Linguistico “Bersntolersprochtirl” della Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Cristina Moltre, Ingrid Petri Anderle

Luserna: Sportello Linguistico “A türle afte Zung” - Marialuisa Nicolussi Golo, Manuela Rattin, Fiorenzo von Kastle

XIII Comuni: Marino Dal Bosco, Armando Stevanoni, Dario Valbusa

Sette Comuni: Engele Frigo, Giovanni Frigo, Umberto Patuzzi, Gianluca Rodighiero, Alberto Stella,
Lauro Tondello, Gianni Vescovi

Sappada: Marcella Benedetti, Leonardo Benedetti Fasil

Sauris: Renza Candotti, Gianpaolo Lucchini, Tiziano Minigher, Augusto Petris, Germana Petris, Novella Petris,
Lucia Protto, Fernanda Schneider

Timau: Peppino Matiz, Laura Plozner, Velia Plozner

Immagini / Bilder

Gressoney: Walser Kulturzentrum, Eco-Museo Walser di Gressoney-La-Trinité, Consorzio Turistico Gressoney Monte Rosa

Issime: Michele Musso, Sara Ronco

Carcoforo: Archivio Gruppo Walser Carcoforo

Rimella / Campello Monti: Archivio Centro Studi Walser Rimella, Archivio Walsergemeinschaft Kampel

Formazza: Luigi Framarini

Valle del Fersina: Archivio Bersntoler Kulturinstitut

Luserna: Archivio Centro Documentazione Luserna

XIII Comuni: Ugo Sauro

Sette Comuni: Archivio Istituto di Cultura Cimbra di Roana

Sappada: Archivio Consorzio Comelico e Sappada - M. Crivellari, Manuel Piller Hoffer

Sauris: Archivio Centro Etnografico di Sauris, Ermete Colle, Lucia Protto

Timau: Archivio Circolo Culturale “Giorgetto Unfer”

*Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è a disposizione
per riconoscere i diritti di chi rivendicasse la proprietà delle foto riprodotte di autori non menzionati*

La pubblicazione *Le nostre parole* prosegue le attività intraprese dal Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche con il fine di pubblicizzare e promuovere le lingue germaniche delle comunità rappresentate, soprattutto tra le giovani generazioni.

Il volume è stato elaborato per essere un valido supporto ad un primo approccio con le lingue locali, destinato alle fasce giovanili delle nostre comunità e anche a tutti coloro che vogliono conoscerne le rispettive lingue.

A nome di tutti i membri del Comitato ringrazio il gruppo di lavoro che ha portato avanti il progetto con la collaborazione delle comunità e mi auguro che questa pubblicazione possa stimolare la curiosità e promuovere la conoscenza del nostro ricco patrimonio linguistico.

Marcella Benedetti

*Coordinatrice del Comitato Unitario delle Isole
Linguistiche Storiche Germaniche in Italia*

Mit der Veröffentlichung von *Le nostre parole / Unsere Wörter* setzt das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln seine Tätigkeit fort, deutsche Sprachformen der Mitglieder vor allem unter den Jugendlichen zu verbreiten und zu fördern.

Die Publikation soll eine brauchbare Hilfeleistung für einen ersten Zugang zu den Ortssprachen sein, nicht nur für die jüngeren Generationen sondern auch für alle jene Menschen, welche die jeweiligen Sprachen kennen lernen möchten.

Im Namen aller Mitglieder des Komitees danke ich der Gruppe, die gemeinsam mit den Gemeinschaften gearbeitet hat, und wünsche, dass diese Publikation für die alten Sprachen und deren Reichtum neugierig machen und so zu deren Verbreitung beitragen möge.

Marcella Benedetti

*Koordinatorin des Einheitskomitees der historischen
deutschen Sprachinseln in Italien*

“Le nostre parole - Unsere Wörter” vuole essere un testo di lingue locali di origine germanica, un primo approccio a questo idioma pensato per i ragazzi dei nostri paesi, dove questa lingua assieme alla cultura e alle tradizioni è ancora in uso, ma rischia di scomparire a causa di molteplici motivi. Offrire questo testo ad alunne e alunni della scuola primaria, ed eventualmente anche della scuola media, significa incuriosirli a un confronto sulle loro conoscenze della lingua locale e a un approfondimento attraverso l’aiuto non solo degli insegnanti, ma soprattutto a casa, in famiglia con i genitori e i nonni, conoscitori e preziosi testimoni di questo idioma.

Trattandosi di un primo approccio, questo testo soddisfa solamente l’obiettivo della “sopravvivenza linguistica” e in particolare la parte lessicale; perciò ci si augura sia il punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Se la lingua dominante, cioè l’italiano, è la lingua della comunicazione con l’esterno, la parlata locale deve rimanere la lingua degli affetti, della comunicazione spontanea in famiglia, con gli amici e gli abitanti del proprio paese.

Il testo è suddiviso in 22 sezioni, in ognuna delle quali viene trattato un argomento specifico che viene introdotto da una lista di parole fondamentali e pertinenti a tale argomento.

I vocaboli sono in tre lingue: italiano, lingua locale e tedesco. Ritengo importante quest’ultima, perché lingua madre di tutte le lingue minoritarie facenti parte di questo progetto e spesso anche materia di studio a scuola. Alla lista di vocaboli seguono alcune semplici frasi contestualizzate all’argomento proposto e pronte per l’uso in brevi conversazioni.

Infine alcuni brevi esercizi finalizzati all’uso appropriato del lessico. Nella parte terminale del testo vengono presentate in maniera sintetica tutte le minoranze linguistiche di origine germanica, occasione per i ragazzi di conoscere le altre realtà simili alla loro. Per concludere, una scheda di lingue comparate dove vengono presentati alcuni lemmi permettendo così un breve confronto fra i diversi idiomi presi in considerazione. I vocaboli sono circa 600, così questo testo può avere anche la funzione di un piccolo dizionario facile da consultare, utile anche per incuriosire coloro che nel paese non parlano questa lingua e desiderano accostarsi a essa.

Questo testo, dunque, vuole essere un piccolo contributo alla conservazione di un prezioso patrimonio linguistico. Passiamo il testimone ai giovani affinché possano tramandare la propria lingua madre anche alle future generazioni.

Umberto Patuzzi

Coordinatore didattico

“Le nostre parole - Unsere Wörter” ist als Text in der lokalen Sprache deutscher Herkunft als eine erste Annäherung zu diesen Sprachformen für die Kinder unserer Gegenden gedacht, in denen diese Sprache zusammen mit der Kultur und verschiedenen Traditionen noch lebendig erhalten ist. Dies erscheint besonders wichtig, weil in einigen Sprachinseln leider aus verschiedenen Gründen für sie die Gefahr des Erlöschens besteht. Den Schülerinnen und Schülern der Grundschule diesen Text anzubieten, hat zum Ziel, sie neugierig zu machen und sie zum Nachdenken über ihre Beherrschung der lokalen Sprache und deren Verwendung anzuregen. All das wird ermöglicht auch dank des Beitrags der Lehrpersonen in den Schulen. Aber ohne Zweifel kommt die unersetzbare Hauptrolle für die Erhaltung der Lokalsprache der spontanen Kommunikation in der Familie mit den Eltern und Grosseltern zu, die Kenner und Bewahrer dieser Sprache sind. Da es sich um eine erste Annäherung handelt, ist es Absicht dieses Textes, das “linguistische Überleben” zu sichern und die Kinder mit der Sprache vertraut zu machen. Daher wünschen wir uns, dass dieser Text der Ausgangspunkt für weitere Vertiefungen wird. Die Hauptsprache, d.h. die italienische, ist die Sprache für die nationale Kommunikation. Aber die Heimatsprache, die Lokalsprache, soll sie als Sprache des Herzens, der Gemütsbewegungen und der natürlichen Kommunikation in der Familie, mit den Freunden, mit den Einheimischen ergänzen. Daher wollen wir sie erhalten und stolz schützen!

Dieses Werk ist in 22 Kapitel eingeteilt. In jedem wird ein bestimmtes Thema behandelt: zuerst erscheint eine Liste mit dem Grundwortschatz, der das behandelte Thema aufgreift. Die Vokabeln sind in drei Sprachen aufgelistet: Italienisch, Lokalsprache und Deutsch. Diese letzte finde ich wichtig, denn sie ist die Muttersprache aller Minderheitssprachen, die wir behandeln. Darüber hinaus ist Deutsch in diesen Sprachinseln oft auch ein Schulfach. Nachfolgend werden dann einige Redewendungen angeführt, die als Konversationsmodelle im Alltagsleben nützlich sind. Jedes Kapitel wird mit einigen kurzen und leichten Wortschatzübungen beendet. Ausserdem sind in diesem Buch alle Sprachinseln germanischer Herkunft zu finden, damit die Schüler die vorhandene Ähnlichkeit mit der eigenen Lokalsprache feststellen und kennenlernen können. Zum Schluss werden in einem Raster die verschiedenen Sprachen verglichen: es handelt sich um ausgewählte Vokabeln, die wegen ihrer Besonderheiten einen interessanten Sprachvergleich ermöglichen.

In dem Buch aufgenommen sind ungefähr 600 Wörter und so kann dieser Text auch als kleines dreisprachiges Wörterbuch betrachtet werden, das geeignet ist, auch diejenigen neugierig zu machen, die die Lokalsprache nicht beherrschen, aber mit Hilfe dieses Bandes ihr Wissen und ihren Wortschatz erweitern oder ergänzen wollen. Dieser Text soll einen kleinen Beitrag für die Erhaltung dieses wertvollen Spracherbes leisten. Wir wollen den Jugendlichen dieses Wissen wie den Stab in einer Staffeln weitergeben, damit sie ihre ureigene Muttersprache auch den nächsten Generationen überliefern können.

Umberto Patuzzi

Didaktischer Koordinator

Sommario Ba ista ime puache Inhaltsverzeichnis

ITALIANO	TAUC	DEUTSCH	
1. Questa è la nostra terra	Disa ist usar earde	Das ist unser Land	p. 9
2. Paesaggio	Iz lant-gasega	Landschaft	p. 12
3. Salutare	Grutzan	Grüße	p. 14
4. Famiglia	De fameja	Familie	p. 16
5. Scuola	De scoul	Schule	p. 18
6. Corpo umano	Iz leban ume manne	Körper	p. 20
7. Testa	In koupf	Kopf	p. 21
8. Casa	Iz hauz	Haus	p. 22
9. Animali	De sache	Tiere	p. 24
10. Bosco	In balt	Wald	p. 26
11. Erbe aromatiche, fiori, funghi	Smeikgresar, Roasan, Sbeme	Kräuter, Blumen, Pilze	p. 28
12. Numeri	De gatzeilar	Zahlen	p. 30
13. Calendario	In kalendar	Kalender	p. 32
14. La Notte Santa	De Hoalaga Nast	Die Heilige Nacht	p. 35
15. Colori	De varban	Farben	p. 36
16. Tempo atmosferico	De tzait	Wetter	p. 38
17. Cibo	De spaise	Nahrung	p. 40
18. Lavoro	Iz gaarbata	Arbeit	p. 42
19. Abbigliamento	De artan	Kleidung	p. 44
20. Contrari	De tzua	Gegensätze	p. 46
21. Verbi	De tuaborte	Verben	p. 48
22. Proverbi	De gakouda	Sprichwörter	p. 52
23. La giubba e i pantaloni	De pruach un de balade	Die Jacke und Hose	p. 54
24. Cappuccetto Rosso	Roataz huatla	Rotkäppchen	p. 56
25. Il pastorello e il lupo	Iz schefarla un in bolf	Der Schäferjunge und der Wolf	p. 58
26. Lingue germaniche comparate: alcuni esempi	Bia bortautschasi de tauce gareidar: ecsempilj	Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele	p. 64
27. Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia	De lante bo da redapa tauc ime belischlant in de jarn	Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien	p. 68



Questa è la nostra terra
De naman undar usar earde
Das ist unser Land

Giazza
Selva di Progno
Tregnago
San Mauro di Saline
Velo Veronese
Campofontana
Valdiporro
Bosco Chiesanuova
Erbezzo
Roveré
Badia Calavena
San Bortolo d.M.
Camposilvano
Cerro Veronese
Lessinia
Val d'Illasi
Val Fraselle
Val del Diavolo

Ljetzan
Prunghe
Kalvain
Salain
Velje
Funtan
Pourental
Nauga Kirche
Kan Bisan
Roverait
Abato
Bourtal
Silvan
Cirè
Leschin
Ales-tal
Fraseilj-tal
Tauva-tal

Benvenuti nell'Altopiano
dei Tredici Comuni.

***Sait boukent au in de hocheiban
un Draitzeghene Comaunj.***

Sono di Tregnago.

I pi ume Kalvain.

Bosco Chiesanuova è il mio paese.

Nauga Kirche ist mai dorf.

Siamo di Giazza.

Bar sain un Ljetzan.

Maria è di Roveré.

Maria ist ume Roverait.



Esercizio 1

Riconosci queste località dei Tredici Comuni? Scrivi accanto a ogni immagine il nome del paese nella tua lingua locale.



**Ljetzan, Cirè, Kan Bisan, Velje,
Pourental, Roverait, Bourtal, Silvan**



Paesaggio Iz lantgasega Landschaft

monte
cima
pendio
dosso - collina
valle
bosco
radura
prato
praticello
campo coltivato
sorgente
torrente
pozza
buca
fossa
grotta
sasso
strada
sentiero
lastre di pietra

in peark
in spitz
de laite
iz eikala - in pufal
iz tal
in balt
de grobe - in pljetz
de bise
iz bisela
in akar
in prunde
in pach
de hulbe
iz louch
in grabe
de kuval - de grotte
de bant
in bek
iz begala
de pljate - de loaste

Berg
Spitz
Hang
Hügel
Tal
Wald
Lichtung
Wiese
kleine Wiese
Acker
Brunnen
Bach
Wassergrube
Loch
Graben
Höhle
Stein
Weg
Steg
Steinplatten



Esercizio 2

Quanti toponimi associ a questi termini?

Valle

Torrente - Acqua - Sorgente

Collina

Prato

Sasso

Pendio

Bosco - Alberi

Fossa - Buco

.....

.....

Salutare Grutzan Grüssen

benvenuto
buongiorno
buona giornata
buona sera
buona notte
arrivederci
stammi bene
ti saluto - ciao
vi saluto
salutami i tuoi
ci vediamo domani
buona fortuna

bouken - sait bouken
guatan tak
guatan tak
guatan aban
guata nasht
bar segan-us
stea bou
i grutzadi
i grutzana
grutzamar de daine
bar seganus morgan vrua
guatan gluch

Willkommen
Guten Morgen
Guten Tag
Guten Abend
Gute Nacht
Auf Wiedersehen
Leb wohl
Ich grüße dich
Ich grüße euch
Grüße deine Eltern
Wir sehen uns morgen
Viel Glück

Buongiorno, maestra, come sta? Bene, grazie.

Guatan tak, learrarin, bia steatar? Hupish, borkant.

E tu come stai? Non male.

Un du bia steasto? Nist ubal.

Ciao, ci vediamo stasera.

Bar segan-us haint.

Buona notte mamma, dormi bene.

Guata nasht muatar, slaf bou.

Ci vediamo domani mattina presto.

Bar segan-us morgan vrua.

Auguro a tutti buon lavoro.

I grutze in allian guatas garbot.

Noi ti auguriamo buona fortuna.

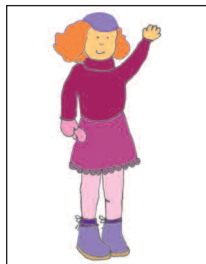
Bar grutzan guatas gluk in diar.

Esercizio 3

Collega con una freccetta ogni frase al disegno corrispondente.



Bar segan us
morgan vrua



Guata nast,
mai du haje



Guatan tak
muatar

Esercizio 4

Completa i due cartelli.



Famiglia De maine laute Familie

mamma
papà
genitori
bambina / bambine
bambino / bambini
ragazza / ragazze
ragazzo / ragazzi
sorella / sorelle
fratello / fratelli
figlia / figlie
figlio / figli
nonna
nonno
nipote
nipote (fem.)
zia
zio
cugino
cugina
moglie - donna
marito - uomo
cognato
cognata
signorina / signorine
signore / signori
amica / amiche
amico / amici

de muatar - muma
in teta
de eltar - de alte
iz diarlja / de diarljar
iz puablja / de puabljar
de diarn / de diarne
in brache / de brachan
de sbeistar / de sbeistadar
in pruodar / de pruodarn
de toustar / de toustadar
in sun / de soun
de nuna
in nuno
in naode
de nezza
de muama
in barba
in nefe
de nefe
de baip
in mann
in cugnan
de cugnada
de kice / de kician
in heare / de hearn
de gaselin / de gaselign
in gaselje / de gaseljan

Mutter
Vater
Eltern
junges Mädchen
Kind
Mädchen
Bube
Schwester
Bruder
Tochter
Sohn
Großmutter
Großvater
Neffe
Nichte
Tante
Onkel
Cousin
Cousine
Frau
Mann
Schwager
Schwägerin
Fräulein
Herr
Freundin
Freund

Questa è la mia famiglia.

Disa ist maine familie.

Mia madre viene da Velo, si chiama Agnese.

Mai muatar kint un Velje, ruofaci Agnese.

Quanti fratelli hai?

Biaval pruodarn hasto du?

Ho un fratello e una sorella.

I han an pruodar un a sbeistar.

Mia sorella si chiama Maria Teresa.

Mai sbeistar ruofaci Maria Teresa.

Mio fratello Giulio ha 9 anni.

Mai pruodar Giulio hat 9 jarn.

Io sono il papà, mi chiamo Umberto.

I pi in vatar un ruofami Umberto.

Come ti chiami? Mi chiamo Luigi.

Bia ruofastudi? I ruofami Luigi.

Piacere di conoscerti.

Gavagljapar tze keignjadi.

I miei nonni abitano a Tregnago.

De maine nonan stian in Kalvain.

Esercizio 5

Inserisci nelle caselle i nomi dei tuoi familiari.

Cognome *Vuorname*

Soprannome *Ubarname*

Mai nuna _____	Mai nuno _____	Mai nuna _____	Mai nuno _____
↓		↓	
Mai muama _____	Mai muatar _____	Mai teta _____	Mai muama _____ Mai barba _____
↓		↓	
Mai sbeistar _____	I _____	Mai pruodar _____	
			Mai nefe _____ Mai nefe _____



Scuola De Scoul Schule



scolara
scolaro
maestra
maestro
imparare
insegnare
domandare
rispondere
scrivere
leggere
esercitarsi
parlare
lingua
libro
carta geografica
penna
lettura
scrittura
quaderno
gesso
lavagna
cattedra
banco

de scoularin
in scoular
de leararin
in learar
lirnan
learn
vorsan
inkoun
scaiban
lesan
machan pratache
reidan
iz gareida
iz puach
de lantkarte
de vedar
iz galesa
iz gascraiba
iz puach tze scaiban
a bentla tze scaiban
de tabel
in learartisch
in scaibpank

Schülerin
Schüler
Lehrerin
Lehrer
lernen
lehren
fragen
antworten
schreiben
lesen
üben
sprechen
Sprache
Buch
Landkarte
Feder
-
-
Heft
Kreide
Tafel
Pult
Schreibtisch

La mia insegnante è
Mai leararin ist _____

Il mio insegnante è
Mai learar ist _____

Maria Teresa impara il cimbrow.
Maria Teresa lirnat iz tauc.

Giulio parla italiano e cimbrow.
Giulio reidat belisch un tauc.

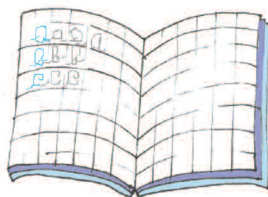
Parli anche tu cimbrow?
Reidasto tauc du oo?

Gli scolari vanno a scuola volentieri.
De scoularn ghian ghearne in de scoul.

Esercizio 6

Scrivi sotto a ogni immagine il termine corrispondente.

(de tzoa-redar / iz puach / de vedar / de leararin / de puabljar / de scoul)

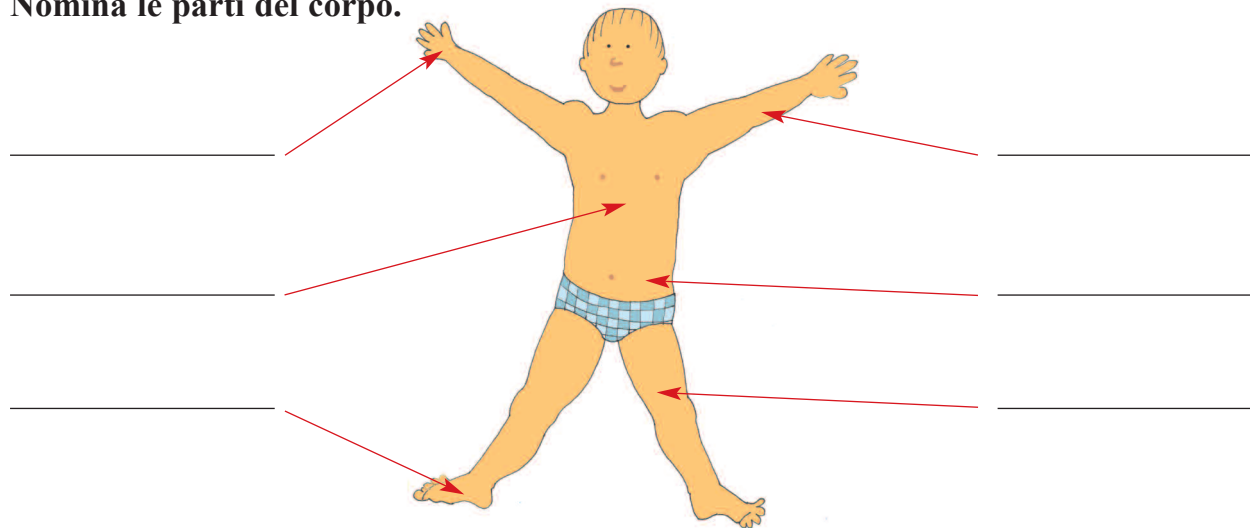


Corpo umano *Iz leban ume manne* Körper

testa	in koupf	Kopf
collo	in hals	Hals
schiena	in ruke	Rücken
spalla	de aksal	Achsel
petto	in kasse	Brust
cuore	iz hertz	Herz
fegato	iz lebar	Leber
sangue	iz pljuat	Blut
braccio	in arme	Arm
gomito	in eikalpoude	Ellbogen
mano	de hant	Hand
unghie	de neighilj	Nägel
dita delle mani	de vingarn	Finger
pelle	de haut	Haut
pancia	in pauch	Bauch
ginocchio	iz knie	Knie
gamba	in cink	Bein
piede	in vuaz	Fuß
dita del piede	de tzeagan	Zehe

Esercizio 7

Nomina le parti del corpo.



Testa In koupf Kopf

viso
capelli
occhi
naso
orecchie
bocca
denti
lingua
gola
fronte

in mostatz
de herdar
de oagan
de nase
de oarn
iz maul
de tzeignjan
de tzunghe
iz gua
in stirn

Gesicht
Haar
Augen
Nase
Ohr
Mund
Zähne
Zunge
Kehle
Stirn



Quanti anni hai?

Biaval jarn hasto du?

Ho 9 anni.

I han naune jarn.

Come sta la maestra?

Bia steat de leararin?

Sta bene.

Si steat bou.

Come stanno i nonni?

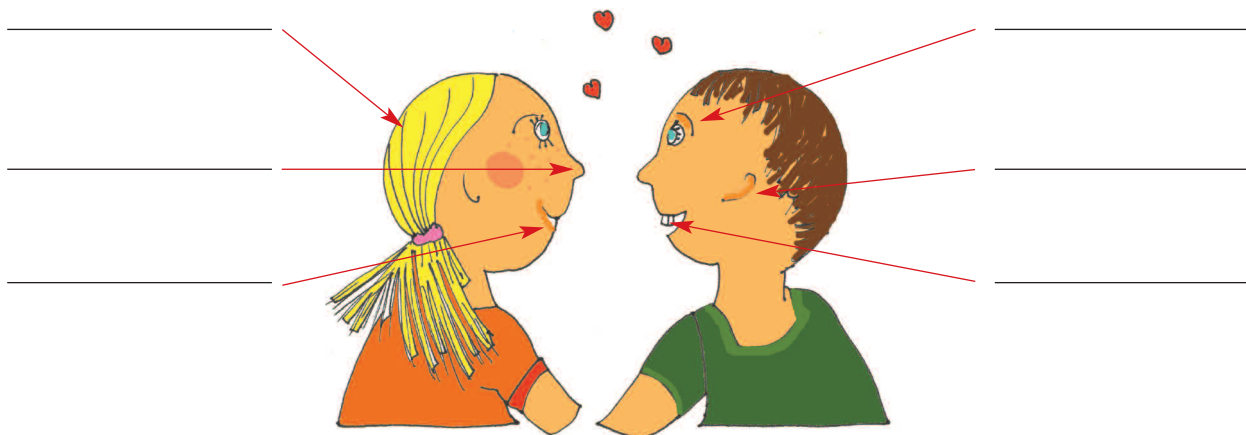
Bia stesa de nunan?

Il nonno è malato e la nonna sta bene.

In nuno ist siach un de nuna steat bou.

Esercizio 8

Nomina le parti del viso.

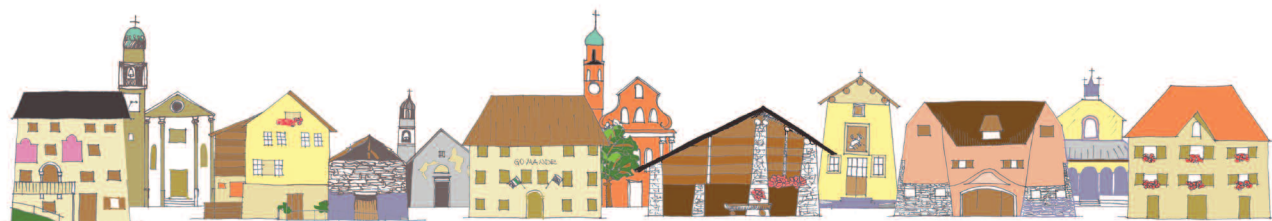


Casa Iz haus Haus

cucina
focolare
cucina economica
madia
lavello
tavola
sedia
sgabello
tinello
stanza
camera da letto
cameretta
letto
porta
portone
finestra
cantina
tetto
soffitta - fienile
ripostiglio
scala
poggiolo
camino
grondaie
alloggio - appartamento
orto
giardino

iz kocher haus
iz heart
in sparkouche
de steitze
in seciar
in tisch
de careighe
in stual
inkeigan kamar
in loughe
de kamar
iz kemarla
de liteir
de tur
iz tour
iz vestar
de canabe
iz deik
iz untardeik
in artanloughe
de stiaghe
in pontasoul
in kamì
de nausce
de herbughe
in garte
in roasan garte

Küche
Herd
Sparherd
Küchenschrank
Waschtisch
Tisch
Stuhl
Hocker
Stube
Zimmer
Schlafzimmer
Kinderstube
Bett
Tür
Tor
Fenster
Keller
Dach
Dachstube
Abstellraum
Treppe
Balkon
Schornstein
Dachrinne
Wohnung
Gemüsegarten
Garten



Dove abitate?
Bo steatar?

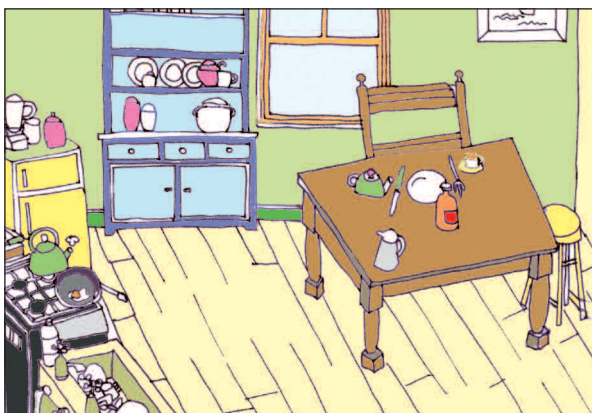
Abitiamo a Verona in una bella casa.
Bar stian ka Bearn iname sciuanz haus.

Com'è la tua casa?
Bia ist dai haus?

La mia casa è piccola, ha solo tre stanze, un giardinetto e un orto.
*Mai Haus ist kiain. Iz hat taman drai loughe,
an roasanghertla un an garte.*

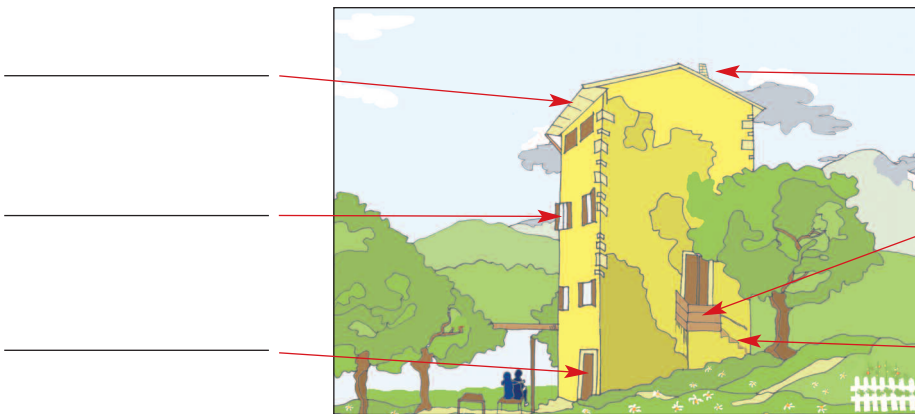
Esercizio 9

Da' un titolo a queste immagini.



Esercizio 10

Nomina le parti indicate.

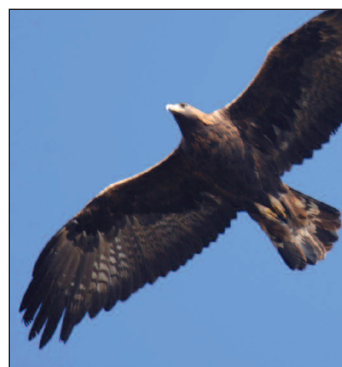
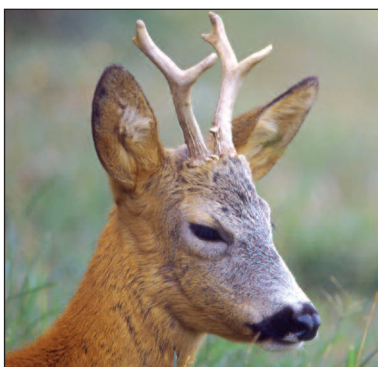


Animali De sache Tiere

cane	in hunt	Hund
cagna	de huntin	Hündin
gatto	in ketar	Kater
gatta	de katze	Katze
topo	de maus	Maus
maiale	iz sbai	Schwein
cavallo	iz roush	Pferd - Ross
mucca	de kua	Kuh
vitello	iz kalp	Kalb
capra	de goaz	Ziege
pecora	de oube	Schaf
gallina	de heignje	Henne
gallo	in hà	Hahn
ape	de paje	Biene
uccello	in vougal	Vogel
insetto	in boke	Insekt
rana	in vrousch	Frosch
rospo	de houtze	Kröte
salamandra	de eichesturtz	Salamander
lucertola	in eisedek	Eidechse
ramarro	in gruan aisedek	grüne Eidechse
poiana	de groaz bimpeghe	Mäusebussard
civetta	iz aul	Kauz
picchio	in pourarvougal	Specht
falco	in bimpeghe	Falke
aquila	in adalar	Adler
lupo	in bolf	Wolf
capriolo	de bilja goaz	Reh
cervo	de bilja goaz	Hirsch
camoscio	de bilja goaz	Gämse
urogallo	in biljan haan	Auerhahn
volpe	in vucs	Fuchs
lepre	de hase	Hase
scoiattolo	iz knistemaus	Eichhörnchen
orso	in per	Bär
vipera	de lipar	Viper

Esercizio 11

Da' un nome a questi animali.



Bosco In balt Wald

abete bianco
abete rosso
larice
pino mugo
ginepro
faggio
tiglio
betulla
quercia
sambuco
acero
sorbo dell'uccellatore
rosa canina
fiore
muschio
fungo
pigna
lampone
fragola
mirtillo
mora

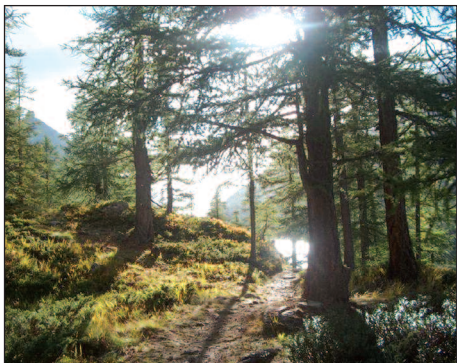
de bilja tanne
de roata tanne - de faicht
in lerck
de mughe
de zaneibe
de puache
de linte
de pilache
de oache
in hoular
in anhorn
in vaul pome
in scioutz
de roase
in miasch
in sbam
in tzapf
in hinepome
de peir
de morlar
de sbartze peir

Tanne
Fichte
Lärche
Latsche
Wacholder
Buche
Linde
Birke
Eiche
Holler
Ahorn
Vogelbeerbaum
Hundrose
Blume
Moschus
Pilz
Zapfen
Himbeere
Erdbeere
Schwarzbeere
Brombeere



Esercizio 12

Da' un nome a queste piante.



Erbe aromatiche, fiori, funghi

Smeikgresar, Roasan, Sbeme

Kräuter, Blumen, Pilze



acetosella (*oxalis ac.*)
 achillea millefoglie (*achillea*)
 assenzio (*artemisia abs.*)
 buon enrico (*chenopodium*)
 camomilla (*matricaria ch.*)
 cumino (*carum carvi*)
 felce (*blechnum spicant*)
 felce dolce (*polypodium vul.*)
 lampone (*rubus idaeus*)
 malva (*malva vulgaris*)
 menta (*mentha viridis*)
 ortica (*urtica dioica*)
 rafano (*armoracia rust.*)
 tarassaco (*taraxacum of.*)
 timo (*thymus serpyllum*)
 tussilagine (*tussilago farfara*)

botton d'oro (*trollius eu.*)
 campanula (*campanula sp.*)
 cardo (*echinops visc.*)
 ciclamino (*cyclamen eu.*)
 croco (*crocus prim.*)
 bucanave (*galanthus nivalis*)
 erica (*erica*)
 genziana (*gentiana kochiana*)
 margherita (*leucantheum*)
 mughetto (*convallaria m.*)
 primula (*primula of.*)
 ranuncolo (*ranunculus m.*)
 raponzolo (*phypeuma sp.*)
 rododendro (*rhododendron*)
 stella alpina (*leontopodium*)
 viola mammola (*viola od.*)

iz cucaproat
 in bilia kume
 iz tolmut
 in kraut
 de camila
 in kume
 in singlarua
 in singlarua suasse
 in hinepome
 de papal
 de mintzal
 de neitzal
 in kren
 de salate
 de biljan pfeffar
 de pireck

in golt botù
 in vingarhuat
 in rousce-spi
 iz leischarla
 de kuetùtan
 iz lòuchar-snea
 iz hoadar
 iz anziana
 de margarita
 de roase mugale
 de éarste ròase
 in golt botù
 in pruncil
 in lotar
 de alpen stearne
 de violet

Sauerklee
 Schafgarbe
 Wermut
 Hundszunge
 Kamille
 Kümmel
 Farn
 Tüpfelfarn
 Himbeere
 Malve
 Minze
 Brennnessel
 Meerrettich - Kren
 Löwenzahn
 Thymian
 Huflattich

Dotterblume
 Glockenbiume
 Distel
 Zyklame
 Krokus
 Schneeglöckchen
 Heidekraut - Erika
 Enzian
 Margerite
 Maiglöckchen
 Primel
 Ranunkel
 Teufelskralle
 Alpenrose
 Edelweiß
 Veilchen

porcino (*boletus edulis*)
 chiodini (*armillaria mel.*)
 lapacendro (*lactarius*)
 manine (*clavaria flava*)
 mazza tamburo (*lepiota pr.*)
 finferle (*cantharellus lutes.*)
 vescia (*lycoperdon*)
 mandriano (*agaricus maskae*)

de sbailja-sbam
 in neiglja-sbam
 in piuat-sbam
 de cetla
 in groas-huat
 in finfarle
 de slofe
 in kuejar sbam

Steinpilz
 Hallimasch
 Edelreizker
 Keulenpilz
 Schirmpilz
 Trompetenfifferling
 Stäublinge
 -

Esercizio 13

Da' un nome a questi fiori.



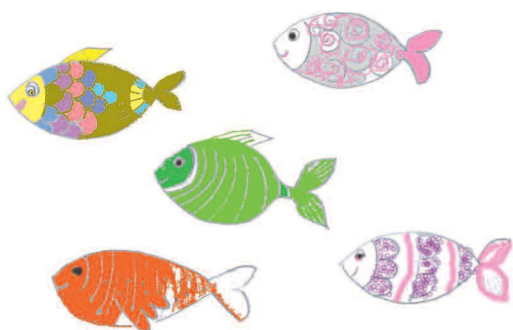
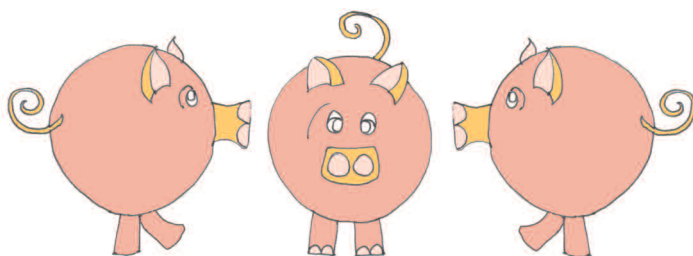
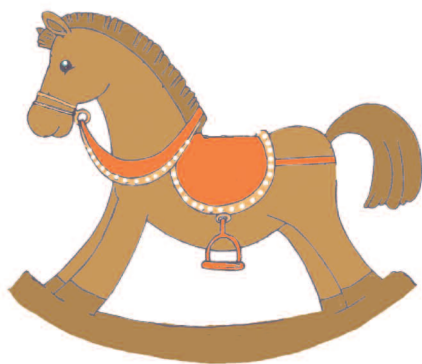
Numeri De gatzeilar Zahlen

0	zero	tzero	null
1	uno	uan uana uans	eins
2	due	tzoa	zwei
3	tre	drai	drei
4	quattro	viere	vier
5	cinque	vunve - a hant	fünf
6	sei	secse - uans un a hant	sechs
7	sette	sibene	sieben
8	otto	achte	acht
9	nove	naune	neun
10	dieci	tzeghene - tzoa hente	zehn
11	undici	olve	elf
12	dodici	tzbolve	zwölf
13	tredici	draitzeghen	dreizehn
14	quattordici	viartzeghen	vierzehn
15	quindici	funvetzeghen	fünfzehn
16	sedici	secstzeghen	sechzehn
17	diciassette	sibtzeghen	siebzehn
18	diciotto	achtzeghen	achtzehn
19	diciannove	naunetzeghen	neunzehn
20	venti	tzbuantzie	zwanzig
21	ventuno	uanz tzbuantzie	einundzwanzig
30	trenta	draizenic	dreißig
40	quaranta	firzenic	vierzig
50	cinquanta	funfzenic	fünfzig
60	sessanta	seczenic	sechzig
70	settanta	sibenzic	siebzig
80	ottanta	achtenzie	achtzig
90	novanta	naunenzic	neunzig
100	cento	hundort	hundert
101	centouno	hundort uanz	hunderteins
1000	mille	tausont - an taus	tausend

Esercizio 14

Scrivi i numeri in cifre abbinati ai disegni.

(tzoa puabljar / vunve vischarla / uans raite-rouschla / viere roasalar / drai sbailjar)



Calendario In kalendar Kalender

Stagioni
primavera
estate
autunno
inverno

Mesi
gennaio
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
luglio
agosto
settembre
ottobre
novembre
dicembre

Settimana
domenica
lunedì
martedì
mercoledì
giovedì
venerdì
sabato

Festività
Epifania
Carnevale
Quaresima
Batti marzo
Rogazioni
Pasqua
Patrono
Avvento
Natale

De stajuni
in langaz
in somar
in herbust
in bintar

De manot
in genner - in hornach
in febrar
in mertz
in april
in maghe
in jugnio
in elbiot
in agust
in septembar - in herbestmonat
in bainmonat
in bint-monat
in december

De bouche
in suntak
in mentak
in mertak
in mitak
in finftak
in fraitak
in samstak

De sontagas
Draikunikfest
in Faschank
de Vastanzait
Dreshan mertz
Petan bek
in Oastartak
Hoalagan Vuatar
iz Advent
de Hoalaga Nast

Jahreszeiten
Frühling
Sommer
Herbst
Winter

Monate
Jänner
Februar
März
April
Mai
Juni
Juli
August
September
Oktober
November
Dezember

Woche
Montag
Dienstag
Mittwoch
Donnerstag
Freitag
Samstag
Sonntag

Festfeiern
Dreikönigsfest
Fasching
Fastenzeit
-
Bittgänge
Ostern
Patron
Advent
Weihnachten

Giorni, settimane, mesi, stagioni.

De taghe, de bouchen, de manot, de stajuni.

Un anno ha 12 mesi.

A jar hat tzbolve Manot.

Un mese ha 30 oppure 31 giorni.

***An manot hat draizenic udar uanz
dratzenic taghe.***

Una settimana ha 7 giorni.

A bouche hat sibene taghe.

Oggi è domenica.

Haute ist Suntak.

Ieri era venerdì.

Gheistar ist gabest Fraitagh.

Domani sarà lunedì.

Morgan ist Mentagh.

Alla domenica è festa e non lavoriamo.

In Suntak ist sontagas un bar arbatan nist.

Al lunedì andiamo a scuola.

In Mentagh bar ghian indar scoul.

Sabato è giorno di mercato.

In Samstagh ist tak un merckat.

In primavera gli uccelli fanno il nido.

Ime Langaz de voughilj machan in nest.

D'estate i bambini non vanno a scuola.

Pan sommare de puabljar ghian nist indar scoul.

D'autunno cadono le foglie e mangiamo castagne.

Pan herbust vaglian de lopar un bar ezzan de keistan.

D'inverno fa freddo e spesso nevica.

Pan Bintare machat kalt un eibala botan iz snaibat.



Buona Pasqua.

Guatan Oastartak.



Auguro a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.

***Guata Hoalaga Nast un Guataz
Naugaz Jar in aljan.***

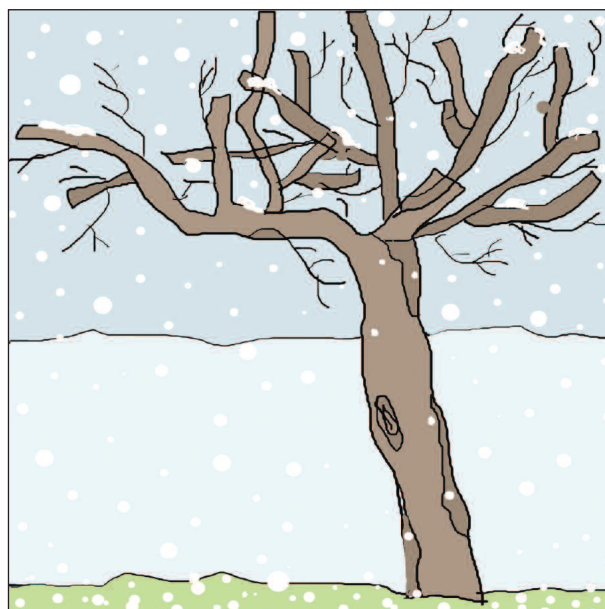
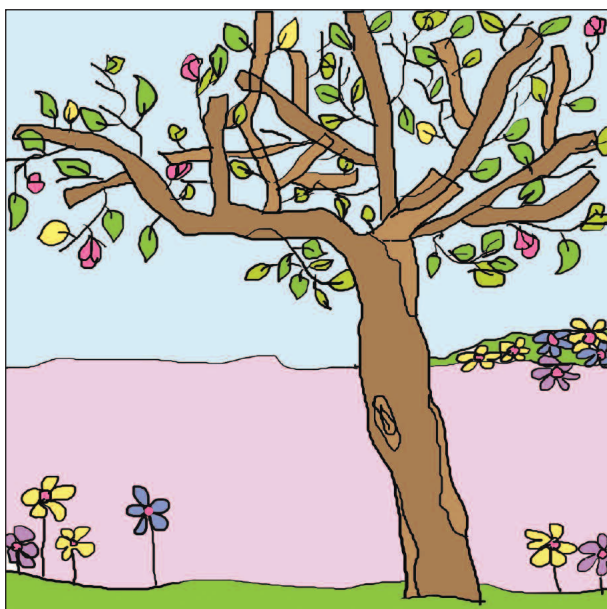
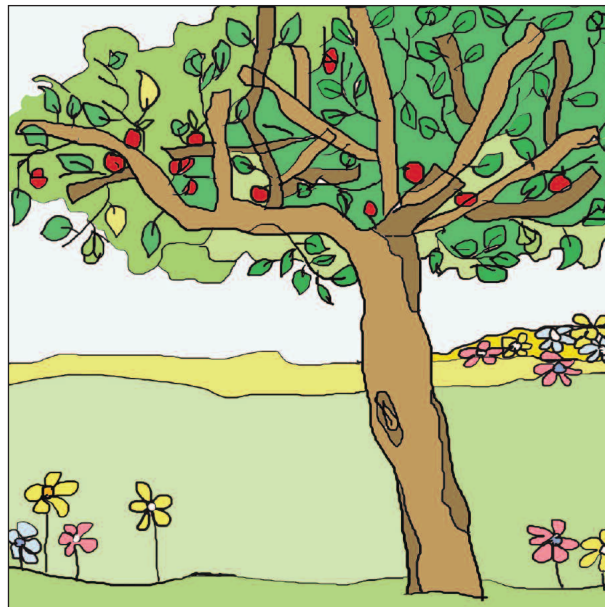


Buon compleanno!

Guatan birtan-tak!

Esercizio 15

Scrivi la stagione corrispondente.

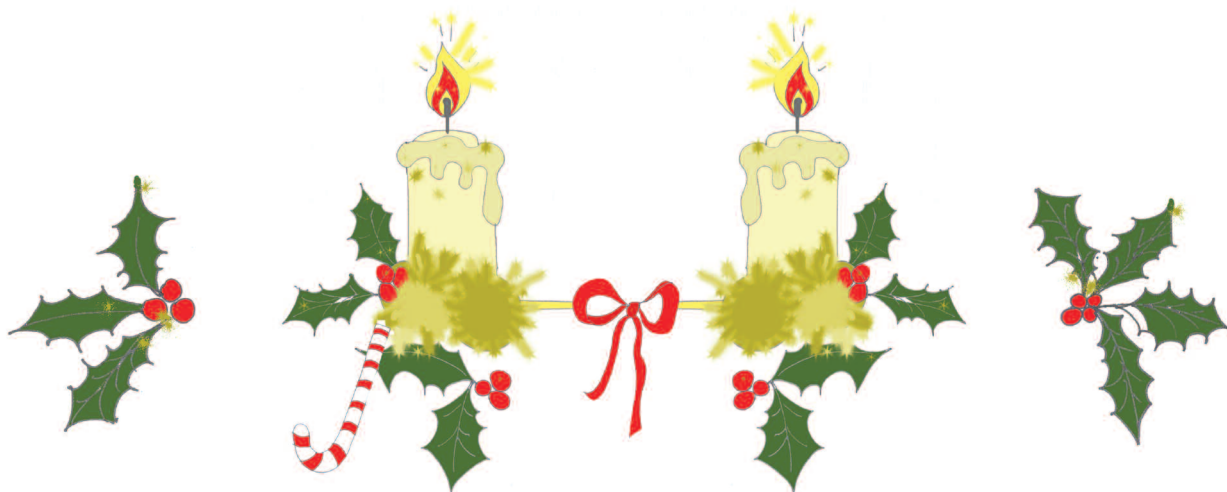


Santa Lussia (Lucia) *Santa Lusìa*

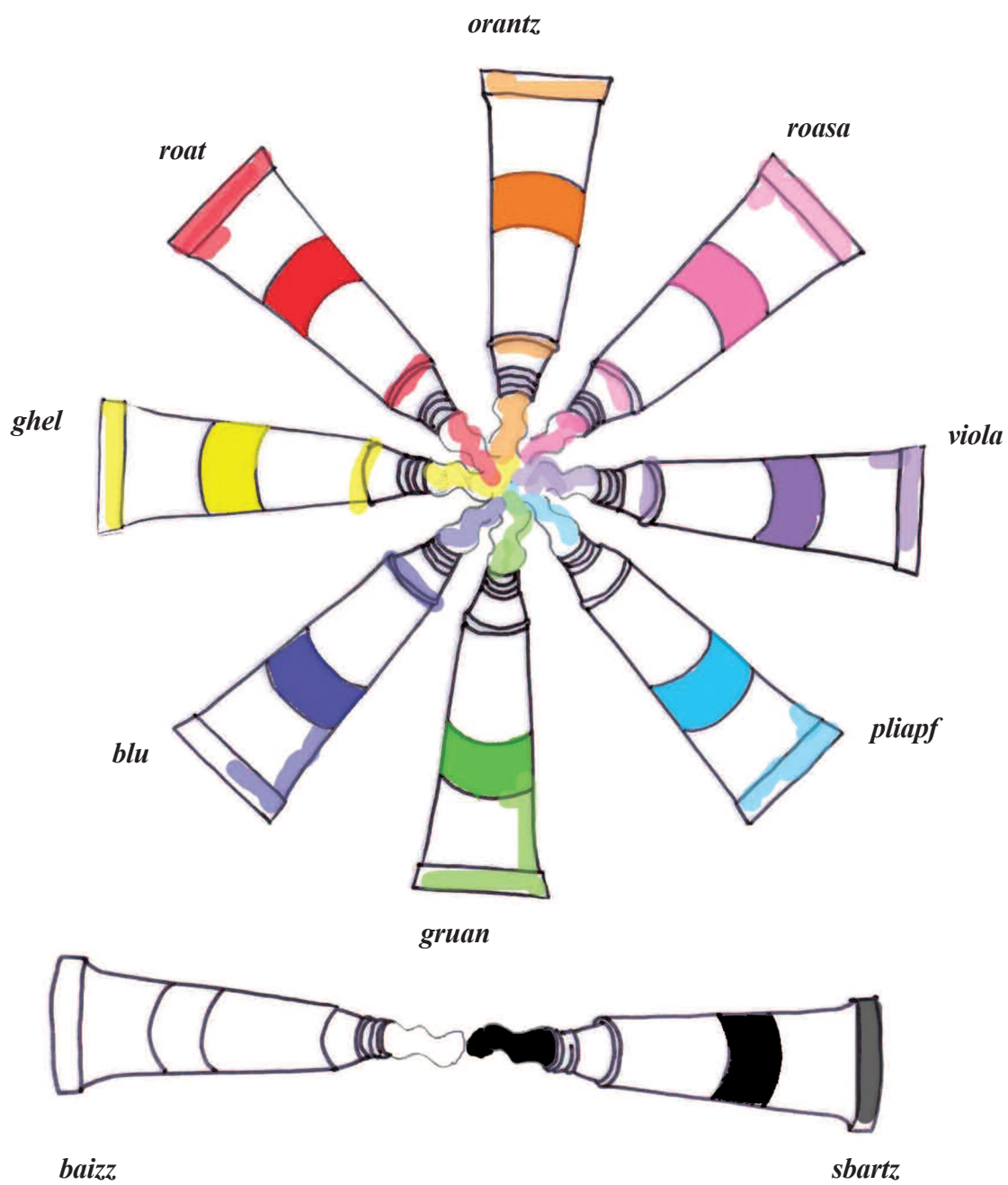
Canzone *Iz gasinga*

*Santa Lussia benedetta
fermati qui alla mia casetta.
Lascia giù un bel cavallino,
una slitta, un carrettin
e un scioppettin.
Una bambola per mia sorella,
scarpe nuove per mia mamma,
il tabacco per mio papà.
Santa lussia fermati qua.*

*Oh gabaigat Santa Lussia
pai mai hausla veistadi hia.
Lapar abe a schuanaz rouschla,
an slit, a bagla
un a schuanaz schiopla.
A poupe for mai sbeistar,
naughe schuaghe for mai muatar,
in tabak for mai teta.
Santa Lussia veistadi da.*



Colori De Verban Farben



Rosso come il fuoco.
Roat asbia iz waur.

Azzurro come il cielo.
Pliapf asbia de belt.

Verde come il prato.
Gruan asbia de bise.

Nero come il carbone.
Sbartz asbia iz koul.

Giallo come la polenta.
Ghel asbia de pulte.

Marrone come la castagna.
Maron asbia de keiste.

Bianco come la neve.
Baizz asbia in snea.

Grigio come il topo.
Grau asbia de maus.

Esercizio 16

Colora l'Arlecchino.



- 1) Baizz
- 2) Sbartz
- 3) Gruan
- 4) Blu
- 5) Ghel
- 6) Roat
- 7) Orantz
- 8) Roasa
- 9) Viola

Tempo atmosferico De tzait Wetter

pioggia	iz garega	Regen
piovere	regan	regnen
neve	in snea	Schnee
nevicare	snaiban	schneien
grandine	in schaur	Hagel
grandinare	schaurn	hageln
senza neve	opar - ante snea	aper
ghiaccio	iz ais	Eis
temporale	in bezzar	Gewitter
tempaccio	lepiscia tzait	Unwetter
vento	in bint	Wind
brina	in raif	Reif
nebbia	in nebal	Nebel
freddo	iz kalt	Kälte
caldo	in barme	Wärme
afa	vij kalt	Schwüle
sole	de sonde	Sonne
luna	in ma	Mond
stella	in stearn	Stern
nuvola	de bolche	Wolke
nuvoloso	gahilbe	bewölkt

Come sarà domani il tempo? Penso bello.

Bia kint tze sain de tzait morgan? I kliobe schuan.

Oggi rimango a casa perché il tempo è brutto.

Haute i ste huame tort de tzait ist lepish.

Nevicherà?

Iz kint tze snaiban?

Oggi nevica.

Haute iz snaibat.

Che caldo!

Ba barme!

Piove.

Iz regat.

Pioverà?

Iz kint tze regan?

Che caldo torrido!

Ba vij barme!

Splende il sole.

Liastat de sonde.

Che freddo

Ba kalt!

Grandina!

Iz schaurt!

Il tempo aggiusta tutto.

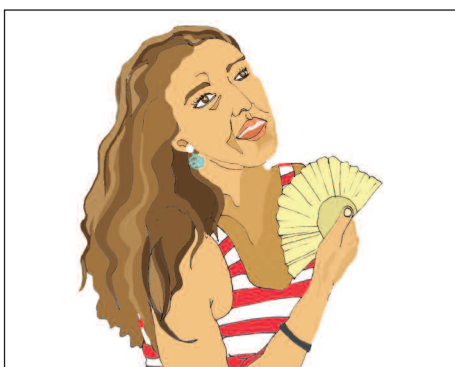
De tzait ristat aljas.

Dopo la pioggia viene il bel tempo.

Darnà iz garega kint sciuana tzait.

Esercizio 17

Scrivi sotto il tempo atmosferico corrispondente alle immagini.



Cibo De spaise Nahrung

pane
latte
burro
panna
formaggio
uovo
pollo
salame
carne
pesce
frutta
mela
pera
verdura
patata
cavolo
fagioli
fungo
acqua
vino
birra
succo
caffè
grappa
frittata
polenta
minestra
formaggio fuso

prima colazione
pranzo
merenda
cena

iz proat
de milach
iz smaltz
in rome
in kese
iz oa
de henje giunk
in salade
iz fjaisch
in visch
de fruchte
in oupfal
de pir
de gease - de gruane
de patata - de eard oupfal
de virtze - de houle virtze
de fasoulj
in sbam
iz bazzar
in bain
de bir
in saft
in sbartzebroude
de prenje
in roast
de pulte
de supe
in kese roastat

dau earste colitsjon
in vormaz
de essan eipas
de ciai

Brot
Milch
Butter
Rahm
Käse
Ei
Huhn
Wurst
Fleisch
Fisch
Obst
Apfel
Birne
Gemüse
Kartoffel
Kohl
Bohnen
Pilz
Wasser
Wein
Bier
Saft
Kaffee
Schnaps
Eierkuchen
Polenta
Suppe
Schmelzkäse

Frühstück
Mittagessen
Jause
Abendessen

Cosa mangiamo oggi?
Ba ezzabar haute?

A tavola! Ho fame e sete.
On tisch! I han vungar un durst.

Vorrei mangiare e bere qualcosa.
I boutete ezzan un trinkan eipas.

Vorremmo una fetta di torta e un caffè.
Bar boutetan a snitte voucatze un an sbartzebroude.

Esercizio 18

Scrivi nella tabella cosa mangi al mattino, a pranzo e a cena.

DAU COLITSJON	IN VORMAZ	DE CIAI

Sul tavolo

tovaglia - salvietta
piatto
scodella
forchetta
cucchiaino
coltello
bottiglia
un bicchiere di vino
una tazza d'acqua

Ime tisch

de hudar
in pljate
de schuzzal
iz gabala
in loufal
iz mezzar
de botze
a tatze bain
a tatze bazzar

Auf dem Tisch

Tischdecke - Serviette
Teller
Schüssel
Gabel
Löffel
Messer
Flasche
ein Glas Wein
ein Becher Wasser

Esercizio 19

Prendi nota dei cibi
che riconosci nel disegno.



Lavoro Iz gaarbata Arbeit

operaio
muratore
carpentiere
fabbro
sarto
 falegname
oste
calzolaio
macellaio
negoziante
insegnante
insegnante (fem.)
prete
contadino
pastore
casaro
boscaiolo
carbonaio
medico
ostetrica
guardia
guardia forestale
impiegato

in arbatar
in maurar
in tzimerer
in smit
in snaidar / de snaidarin
in hakarholtz
in birt
in schuastar
in hakerfiatisch
in borkofar
in learar
de leararin
in pfaffe
in paur
in hirt - in schefar
in kesar
in baltman
in koular
in dottor
de comare - dau alta
de loutze
de loutze un beldar
de scraibar

Arbeiter
Maurer
Zimmermann
Schmied
Schneider
Schreiner
Wirt
Schuster
Metzger
Verkäufer
Lehrer
Lehrerin
Priester
Bauer
Schäfer
Käsehersteller
Holzhacker
Köhler
Arzt - Doktor
Hebamme
Polizist
Förster
Beamter - Angestellter

I sarti fanno i vestiti.

De snaidarn machan de garustar.

Il pastore pascola le pecore.

In schefar vuatat de scha.

Il falegname fa una madia.

In holtzhakar machat a steitze.

Il calzolaio ripara le scarpe.

In schuastar ristat de schuaghe.

Il muratore costruisce la casa.

In maurar machat-au iz haus.

Il contadino lavora nella stalla e nei campi.

In paur arbatat indar stal j un in de akarn.

Il dottore lavora in ospedale.

In dottor arbatat ime ospedal.

Il panettiere cuoce il pane.

In pakar kouchat iz proat.

Lavora molto? Tutto il giorno.
Arbatatasto vij? Aliar in tak.

Mio zio fa il formaggio.
Mai barba machat in kese.

Sergio è parroco. Parla bene cimbro.
Sergio ist pfaffe. Er reidat hupisc tauc.

Mio padre è fabbro.
Mai vatar ist smit.

Cosa fa Franco? È muratore.
Ba machat Franco? Er ist maurar.

Clara e Toni sono due fratelli. Lei è insegnante,
lui lavora nel bosco, è boscaiolo.
Clara un Toni sain tzoa pruadarn.
Si ist leararin, er arbatat ime balje,
er ist holtzhachar.

Esercizio 20

Unisci le professioni agli oggetti.

PAKAR

DE KIRCHE

PFAFFE

DE MEDISIN

MAURAR

IN STAJL

HAKARHOLTZ

DE SCHA

SNAIDAR

DE SCOUL

SMIT

IZ KOUL

HIRT

DE STEITZE

PAUR

IZ HAUS

DOTOR

DE GARUSTAR

LEARARIN

IZ AISAN

KOULAR

DE SCHUAGHE

SCHUASTAR

IZ PROAT



Abbigliamento De artan Kleidung

vestire
vestirsi
portare - indossare
svestirsi
abito
abito (da donna)
camicia
camicetta
gonna
fazzoletto
grembiule
pantaloni
cintura
maglia
maglietta
giacca
panciotto
mantello
cappello
calze
pantofole
scarpe
scarponi
stivali
guanti
sciarpa
stoffa

rustan
rustasi
leigan an
rustasi abe
iz garust ime manne
iz garust ime baip
iz heimade
iz heimilja
de kamasoute
iz tuaklia
iz vurto
de pruache
in gurtal
de blusa
de blusala
de balade
in rouch
in kapot
in huat
de housan
de stumpfe
de schuaghe
de groatze shuaghe
de strimpfelschuach
de hanpfice
in scherpon
in loude - iz tuach

anziehen
sich anziehen
tragen - anhaben
sich ausziehen
Anzug
Kleid
Hemd
Bluse
Rock
Kopftuch
Schürze
Hose
Gürtel
Pullover
Leibchen
Jacke
Weste
Mantel
Hut
Strümpfe
Pantoffeln
Schuhe
Bergschuhe
Stiefel
Handschuhe
Schal
Stoff

Le ragazze indossano gonne corte.
De djarne rustan kurtze kamasoute.

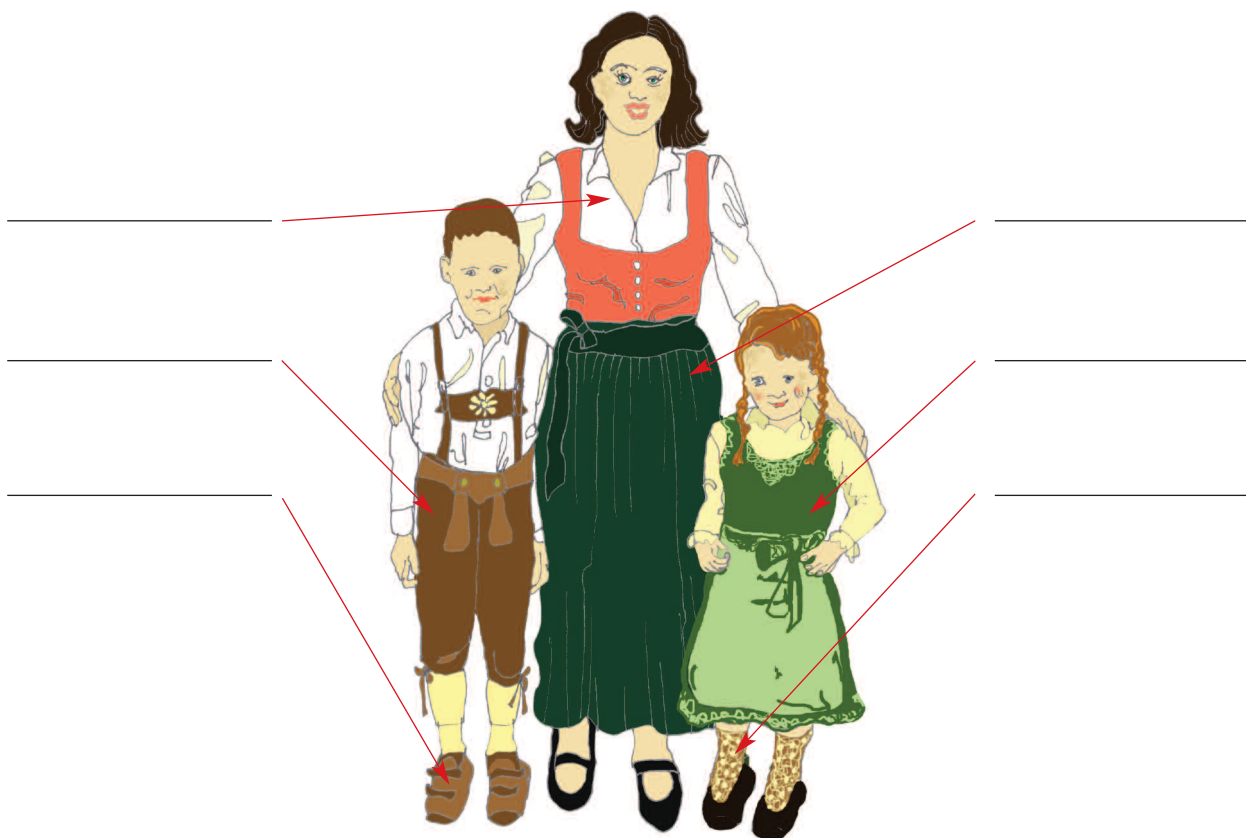
Ti piacciono le mie scarpe nuove?
Gavaglian-dar maine naughe schuaghe?

Come ti vesti questa sera?
Bia rustadi tz'abane?

La mamma compera al mercato una gonna.
De muatar kofat ime markat a kamasoute.

Esercizio 21

Nomina le parti indicate.



Esercizio 22

Scrivi la corretta denominazione.













Contrari De tzua Gegensätze

bello - brutto
grande - piccolo
lento - veloce
piano - forte
caldo - freddo
aperto - chiuso
pesante - leggero
pulito - sporco
poco - tanto
nuovo - vecchio
lungo - corto
triste - allegro
magro - grasso
difficile - facile
chiaro - scuro
dolce - amaro
sano - ammalato

sciua - lepish
groaz - kiai
soan - snell
asadestar - starck
barme - kalt
oufan - gaspeart
sber - ringhe
saugar - bostrualt
bene - vi
nauk - alt
lank - kurtz
laiste - muntar
magar - voast
sber - ante fadighe
liacht- tunkan
suatze - hantak
gasunt - siach

schön - hässlich
groß - klein
langsam - schnell
leise - laut
warm - kalt
offen - geschlossen
schwer - leicht
sauber - schmutzig
wenig - viel
neu - alt
lang - kurz
traurig - froh
schlank - dick
schwierig - leicht
hell - dunkel
süß - bitter
gesund - krank

Veloce come la lepre.
Snel asbia de hase.

Scuro come la notte.
Tunkan asbia de nast.

Sporco come il maiale.
Bostrualt asbia iz sbain.

Sano come un pesce.
Gasunt asbia an visch.

Buono come il pane.
Guat asbia iz proat.

Freddo come l'inverno.
Kalt asbia in bintar.

Chiaro come il giorno.
Liacht asbia in tak.

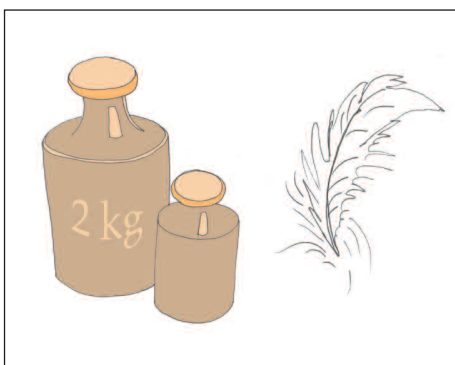
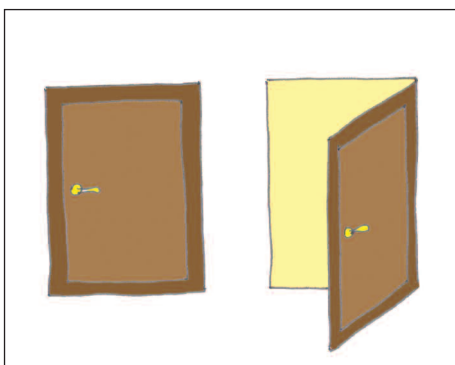
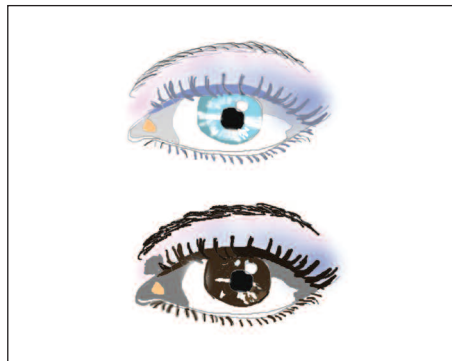
Dolce come il miele.
Suatze asbia in hounak.

Grande come il monte.
Groas asbia in perk.

Amaro come il caffè.
Hantak asbia in kafe.

Esercizio 23

Descrivi con aggettivi le immagini.



Verbi De tuaborte Verben

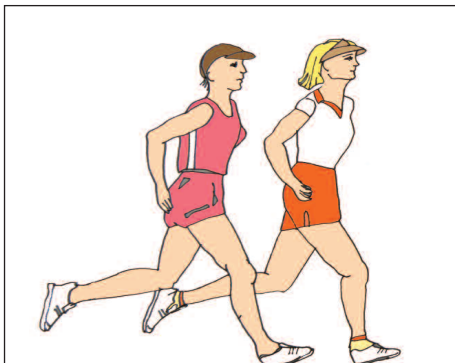
aver bisogno
abitare
adoperare
aiutare
amare
andare
aprire
augurare
avere
bere
cacciare
cantare
capire
cavalcare
chiamare
chiedere
comperare
conoscere
correre
credere
cucinare
dare
dimenticare
divorare
dormire
dovere
esercitarsi
essere
fare
giocare

en noat
stian
nutzan
helfan
boglian bou
ghian
tuan au
lustan
hen
trinkan
jaghen
singan
fostian
ghian on de roush
ruafan
vorsan
kofan
keinjan
springan
kljoban
kouchan
gain
vorghezzan
vrezzan
slafan
muzzan
suachan tze machan
sain
machan - tuan
naran - spiln

brauchen
wohnen
benutzen
helfen
lieben
gehen
aufmachen
wünschen
haben
trinken
jagen
singen
verstehen
reiten
rufen
fragen
kaufen
kennen
laufen
glauben
kochen
geben
vergessen
fressen
schlafen
müssen - sollen
üben
sein
machen - tun
spielen

Esercizio 24

Da' un nome a queste attività.



Verbi De tuaborte Verben

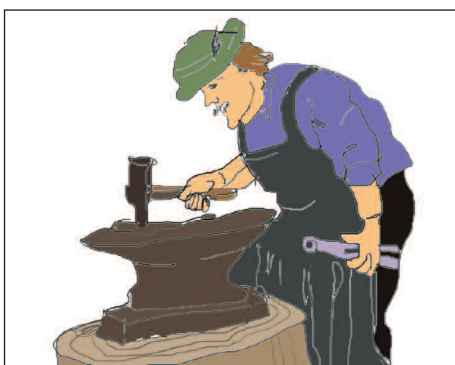
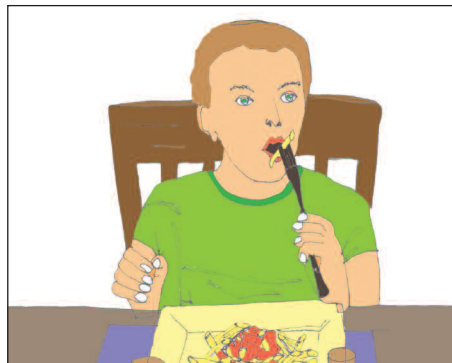
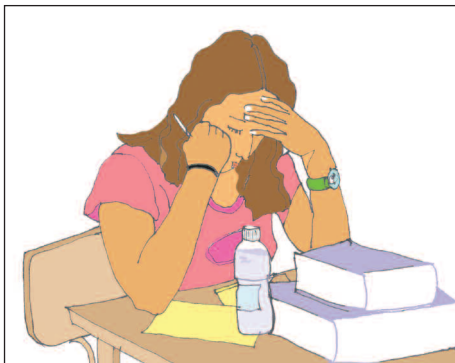
imparare
insegnare
lavare
lavorare
leggere
mangiare
morire
nevicare
parlare
pensare
piacere
piovere
portare
potere
regalare
ricordare
rimanere
ringraziare
rispondere
scrivere
sentire
sognare
sostare
sperare
sposare
stare
tacere
venire
vendere
vivere
volere

lirnan
learn
beschan
arbatan
lesan
ezzan
stirban
snaiban
reidan
sinjan
gavaglian
regan
tragan - pringan
mougan
schenkan
gadenkan
bolaiban
borkeinjan
inkoun
skraiban
hoarn
troman
rastan
offan
megalsi
stian
sbaigan
ken
borkofan
leban
boun - boglian

lernen
lehren
waschen
arbeiten
lesen
essen
sterben
schneien
sprechen
denken
gefallen
regnen
bringen - tragen
können - dürfen
schenken
sich erinnern
bleiben
danken
antworten
schreiben
hören
träumen
rasten
hoffen
heiraten
stehen
schweigen
kommen
verkaufen
leben
wollen - mögen

Esercizio 25

Da' un nome a queste attività.



Proverbi Gakouda Sprichwörter

La fame la fa far i salti, ma il bon tempo ancora più alti.

In vungar machat de sprunghe, de guate tzait nau mear hoach.

L'uomo per la parola, il musso per la cavessa.

In man for de borte, in eisal for de gavistar.

Nella casa del galantuomo, prima la donna e dopo l'uomo.

Ime hause uname guatan man, vour de baip un nan in man.

L'erba cattiva non muore mai.

Iz laistaz gras stirbat namear.

Quando il sole tramonta l'asino el punta.

Benje de sonde leitaci in eisal tz'arbatan leigaci.

Quando si è ubriachi si vede tutto annessiato.

Benje saipa trunkan sepa aljaz ganelbat.

Forti braccia sono la salute dell'uomo.

De starke arman sain in gasunt un mannan.

Una botta sul gomito fa vedere le stelle.

An tumular im'eikal ume arme machat segan de stearne.

Non spegnere il fuoco con l'olio.

Leischan nicht iz vaur pit'me oule.

Chi dice bugia non è creduto.

Ber kout logan, macha-ci nicht kljoban.

Muore la mucca, muoiono i vitelli, muore la pecora, muoiono gli agnelli, muoiono le persone piene di "guai" ma i rompiscatole non muoiono mai.

Stirbat de kue, stirban de kelpar, stirbat de oube, stirban de lempar, stirban de mence vouldgie ume bea de mence solente stirban namear.



Esercizio 26

Scrivi altri proverbi che conosci.

De pruach un de balade (Eligio Fagioni)

Canzone *Iz gasinga*

*Ci sono uomini e donne
l'oste essi vanno a trovare
essi bevono e cantano
denaro non ne hanno.*

*Più tardi per non pagare
fuggono dalla porta
e cercano di nascondersi
per dare intrigo all'oste.*

*L'oste è più furbo,
intima l'alto là;
la giubba e i pantaloni
voi dovete lasciar quà!*

*E uno ha detto: io pago!
L'altro: pagherò;
io ho perso il portafoglio,
soldi non ce n'ho!*

*Le donne più cattive,
la lingua a raganella,
dicono a quel signore
denaro non ce n'è.*

*Gli uomini mezzi ubriachi
dicono a quell'oste:
se tu vuoi essere pagato
da bere vogliamo ancora.*

*Egli porta ancora da bere
una bottiglia dietro l'altra
e questi tutti assieme
dicono: noi non paghiamo!*

*De saina manne un baibar
in birt se ghian tze vingan
se trinkan un se singan
markita saindar nist.*

*Mear spete nist tze gheitan
se fiegan aus pa tur
un suechan tze borporgasi
tze machan ire in birt.*

*In birt er ist mear kniste
er kout: steat veiste da,
de pruach un de balade
er muscie lassan da!*

*Un oans hat kout: i ghelte,
dasandar gheltat nist;
i han fiort is ledar,
markitan handar nist!*

*De baibar mear solente
a tzunghe asa a sneare
se koun in deme here:
Markitan saindar nist!*

*De manne halbe tronkan
se koun in deme birte:
Bo du do bi sain kotat
tze trinkan bar boun nau.*

*Er tragatin tze trinkan
a botze na in dar andar
un aglie pitanandar
se koun: bar gheltan nist!*



Esercizio 27

Possiamo cantare “Happy birthday” anche nella nostra lingua! Scrivila...



Roataz, Huatla

A lappe

Ista gabest an bote a diarlja, garuafat Roataz Huatla An tak de muatar hat-ir kout:

“Vank disas tzuelja un tragaz indar nuna, bo ist siach. Ste bach ime balt, tort ista in bolf!”. Roataz Huatla ist kangat hi un ist kent ime balt. Dort sainda gabest vij schuane rosalar un iz diarlja haci galeigat tze veisan au a metzla tze tragan-iz indar nuna.

Kint in bolf sbartz un koupe: “Macha-bar drai, viare sprunghe? I gea pame langan bek un du gheast pame kurtzan. Segabar ber ist daz earste kar nuna!”. In bolf ist an kniste beitzar un garivat das erste kar nuna. Er mechat in de tur, gheat-ign, vressat de nuna un rustaci pit sainen garurstar. Denje leitaci un de liteir un paitat bo da kebe Roataz Huatla. Daz kljaine diarlja boast nist ba ist gascegat, gheat in deme kljaine hausla un kout: “Nuna i hadar gapracht tz’ezzan!”. In bolf springat aus un vressat iz diarlja in an piz. Darbai pazzat an jegher un hoart in bolf beaban tort hat ezzat vij. In jegher toatat in bolf un hakape in pauch. Kint aus de nuna un iz diarlja. Ame tz’abane hesa gamast suntak allje kanandar.



Cappuccetto Rosso

Una fiaba



C'era una volta una bimba di nome Cappuccetto Rosso. Un giorno la mamma le disse: "Prendi questo cestino e portalo alla nonna, che è ammalata. Stai attenta nel bosco, perché c'è il lupo". Cappuccetto Rosso partì e andò nel bosco.

Là c'erano molti bei fiorellini e la bambina si mise a raccogliere un piccolo mazzo per portarlo alla nonna. Venne il lupo nero e le disse: "Facciamo una corsa? Io vado per la strada lunga e tu per quella corta. Vediamo chi arriva prima dalla nonna".

Ma il lupo era un brutto furbo e arrivò per primo. Egli battè la porta, entrò, divorò la nonna e indossò i suoi vestiti. Poi si stese sul letto e aspettò che Cappuccetto Rosso arrivasse. La piccola bambina non sapeva cosa fosse successo, entrò nella piccola casa e disse: "Nonna, ti ho portato da mangiare". Il lupo allora saltò fuori e la divorò in un boccone. In quel punto passò un cacciatore e sentì il lupo lamentarsi perché aveva mangiato troppo. L'uomo uccise il lupo e poi gli tagliò la pancia. Allora vennero fuori la nonna e la bambina. La sera fecero festa tutti assieme.

Rotkäppchen

Ein Märchen



Es war einmal ein junges Mädchen namens Rotkäppchen. Eines Tages sagte ihm die Mutter: "Nimm diesen Korb und bringe ihn zur Großmutter, die krank ist. Aber halte dich nicht im Wald auf, denn dort ist der Wolf". Rotkäppchen ging zum Wald hinauf.

Da waren viele schöne Blümchen und das Mädchen hielt sich auf, um einen Strauß zu pflücken und ihn der Großmutter zu bringen. Da kam der schwarze Wolf und sagte: "Machen wir einen Wettlauf? Ich nehme den langen Weg und du den kurzen.

Schauen wir, wer zuerst bei der Großmutter ankommt". Aber der Wolf war hinterlistig und schlau. Er kam zuerst an, klopfte an die Tür, ging hinein, fraß die Großmutter und zog ihre Kleider an. Dann streckte er sich im Bett aus und wartete, dass das Rotkäppchen käme. Das kleine Mädchen wußte nicht, was geschah, ging in das Häuschen hinein und sagte: "Großmutter, ich habe dir zu essen gebracht".

Da sprang es der Wolf an und fraß es in einem Bissen auf. Da ging ein Jäger vorbei und hörte den Wolf jammern, weil er zuviel gegessen hatte. Der Mann tötete den Wolf dann schnitt er ihm den Bauch auf. Da kamen die Großmutter heraus und das Mädchen. Am Abend feierten alle zusammen.

Iz schefarla un in bolf

A lappe

*Ista gabest an bote a schefarla bo
hat gavuart de scha un de goatze tze
eitzan paim balt. Iz hat nist gabizzat
ba machan un haci gamuadat tort
drume ist nist naugaz gascest.
Iz haci gakrabalt au an puval un hat
gaghegliat vi starck: "Helf! Helf!
Ista in bolf! Sprink laut, helfapar!
Er vressat alje de scha!". De purn
bo hen gaarbata in de akarn un
de beldarmanne bo hen gahackat
iz holtz ime balje, hense gahortat
de ghegliarn ume arme scefarka.
Hen galat stian iz gaarbata un se
sain gaspringat tze helfame un tze
toatan in bolf. Alje sain gaspringat
pit gabaln un schaufaln. Udar iz
schefarka haci galeit tze lachan.
In tak darna' daz seibe dink un asou
andare botan. An lepischan tak ist
kent in bolf dabarut. Iz schefarka
sit-in, pit iz maul ganz tuat au.
"Helf! helf! Ista in bolf! Sprink laut,
helfapar. In bolf vressat alje de
scha". De mence bo hen gahortat
de gheljar ume arme scefarka sain
kangat vurbut tz'arbatan Niaman
haci gamourvat. Alje hen gadenkat bo
iz scefarka machete asbia d'andare
botan. In bolf ist gaspringat immitan
de scha un hat darvressat de lempar,
de scha un de kitar.*



Il pastorello e il lupo

Una fiaba



C'era una volta un pastorello con pecore e capre vicino al bosco. Egli non sapeva cosa fare e si annoiava perché attorno non accadeva niente di nuovo. Salì su un piccolo colle e gridò molto forte: "Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!". I contadini che lavoravano nei campi e i boscaioli che tagliavano la legna nel bosco udirono le grida del povero pastorello. Lasciarono stare il lavoro e accorsero per aiutarlo a uccidere il lupo. Tutti accorsero con forche e vanghe.

Il pastorello rise. Il giorno dopo lo stesso scherzo e così altre volte.

Un brutto giorno venne il lupo davvero. Il pastorello lo vide con la bocca spalancata.

"Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!".

Le persone udirono le grida del povero pastorello ma continuarono a lavorare.

Nessuno si scompose. Tutti pensarono che il pastorello facesse lo stesso scherzo.

Il lupo saltò in mezzo alle pecore e sbranò gli agnelli, le pecore e i capretti.

Der Schäferjunge und der Wolf

Ein Märchen



Einmal ließ ein kleiner junger Schäfer die Schafe und Ziegen nahe am Wald weiden.

Er wusste nicht, was er treiben sollte und langweilig war es, weil rund herum nichts

Neues geschah. Er stieg auf einen kleinen Hügel und schrie ganz laut: "Hilfe! Hilfe!

Der Wolf ist da! Lauft Leute, helft mir, er frisst alle meine Schafe!"

Die Bauern, die in den Äckern arbeiteten, und die Waldarbeiter, die Holz im Wald hackten, hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Sie ließen die Arbeit liegen

und liefen, um ihm zu helfen und den Wolf zu töten. Alle liefen mit Gabeln und

Schaufeln aber der junge Hirt fing an zu lachen. Am Tag danach machte er den

gleichen Scherz und andere Male auch. An einem bösen Tag kam der Wolf wirklich.

Der kleine Schäfer sah ihn mit offenem Maul.

"Hilfe! Hilfe! Lauft! Der Wolf ist da! Lauft! Helft mir! Der Wolf frisst mir alle Schafe!"

Die Leute hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Aber sie arbeiteten weiter.

Niemand rührte sich. Alle meinten, der kleine Hirt mache den selben Scherz.

Der Wolf sprang mitten in die Herde und riss die Lämmer, Schafe und kleinen Kitze.

Esercizio 28

Riepiloga i termini più comuni.

Buongiorno

Buona sera

Buona notte

Arrivederci

Ti saluto

Come stai? Bene, grazie.

Mamma e papà

Sorella e fratello

Nonna e nonno

Zia e zio

Amica e amico

Come ti chiami? Mi chiamo...

La casa e la scuola

Maestra e maestro

Domandare e rispondere

Leggere e scrivere

Parlo italiano e cimbri

Quanti anni hai? Ho 9 anni.

Dove abitate? Abitiamo a...

Buon Natale e felice Anno Nuovo!

Buona Pasqua!

Buon compleanno!

Piove

Nevica

Pane e latte

Acqua e succo

Carne e pesce

Frutta e verdura

Polenta e formaggio

A tavola. Ho fame e sete!

Cane e gatto

Mucca e cavallo

Monte

Valle

Bosco

Prato

Sorgente

Ruscello

Strada e sentiero

Fiori e funghi

Annota altre parole o frasi che conosci

Paesaggio: _____

Salutare: _____

Famiglia: _____

Scuola: _____

Corpo umano: _____

Casa: _____

Animali: _____

Bosco: _____

Erbe aromatiche, fiori, funghi: _____

Calendario: _____

Tempo atmosferico: _____

Cibo: _____

Lavoro: _____

Abbigliamento: _____

Contrari: _____

Verbi: _____

Lingue germaniche comparate: alcuni esempi

Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele

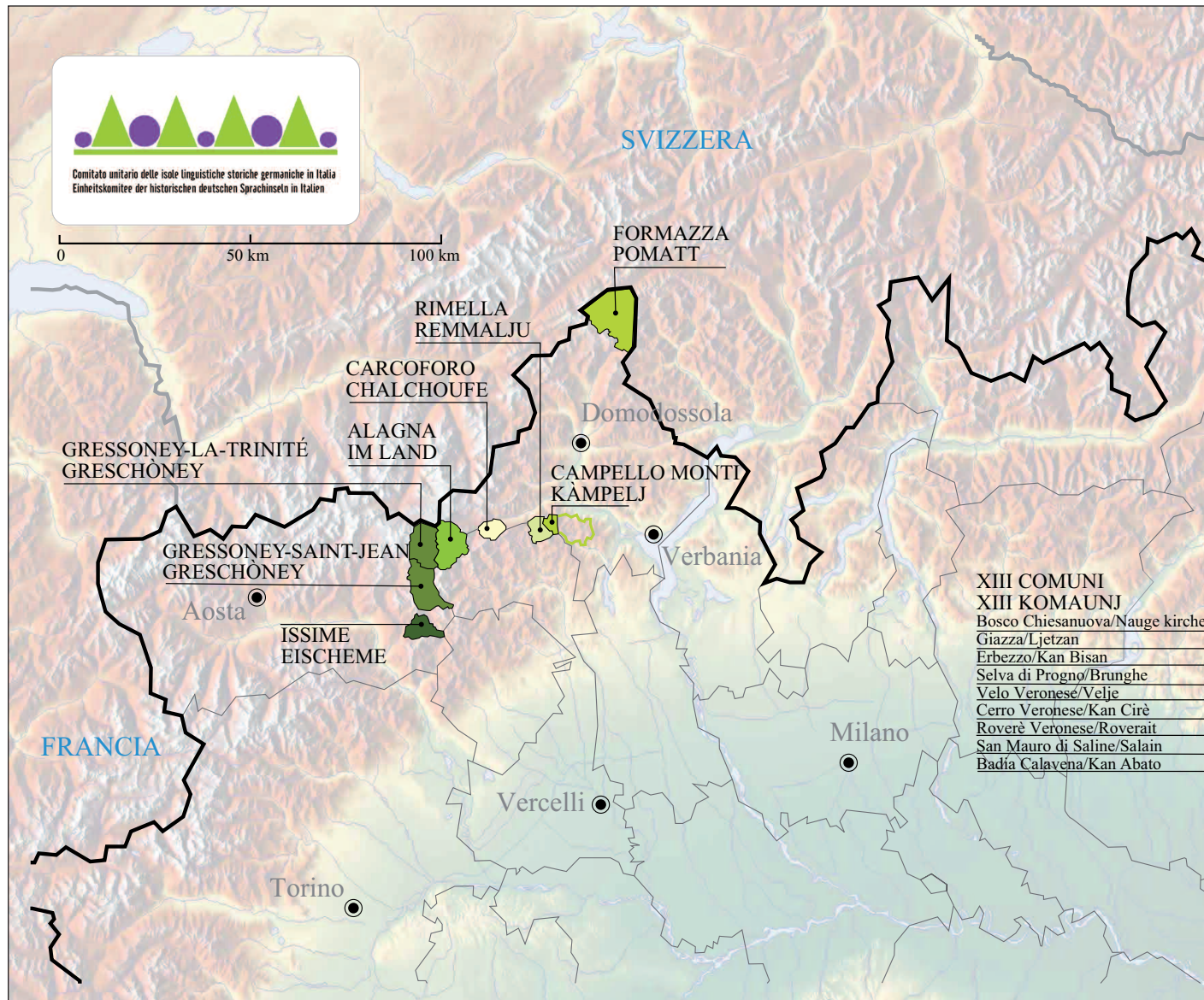
<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
lingua locale	titsch	töitschu	titzsch	remmaljertittschu	titsch	bersntolerisch
italiano	italienésch	mingerréd	wailsch	walts	wäلتsch	balsch
tedesco	höchtitsch	töitsch	titzsch	tittschu	hochtitsch	taitsch
buongiorno	guetemorge	guten tag	guoten tog	giöte tàg	götä tag	guatmornig
buona sera	guetenoabe	guten oabe	guoten oband	giéte nàcht	götä abä	-
buona notte	guetnacht	gut nacht	guot nacht	schlàwol	göt(i) nacht	guata nòcht
arrivederci	bés z' néschta	unz widergsien	nosch gšchei wer nisch	hurteg	wér kseenisch de	ber sechen ens
benvenuto	wéllkómm	wolgcheemen	woul chemne	wol chomne	götacho	guatkemmen
ciao	tschavò	-	ich grietzi dich	hurteg	tschau	i grias de - vreala
grazie!	tank	wol vergelzgott	dankche	vrattrus Got	fergäلتs Got	gèلتsgott
nome	noame	noame	nomu	nàmund	namä	nu'm
madre	ejò - mamma	aju	muater -aju	àju	möter	mama
padre	attò - pappa	attu	fater - attu	vätter - àttu	attu	tata
fratello	brueder	bruder	bruader	briöder	bröder	pruader
sorella	wätté	wetta	watta	wattà	schweschter	schbester
figlia	techter	töchter	techter	tachter	techter	tochter
figlio	bueb	su	šchu	šchu	su	su'
donna	frou	fümmala	wib	wib	wib	baib
uomo	ma	ma	mo	mà	ma	mònn
giovane	jòng	junhs	jung	jungà	jungu	jung
vecchio	oalt	oalts	olt	àltà	altu	òlt
casa	hus	housunh	husch	hütisch	hüs	haus
casa (affetti)	heim	hous	haim	hemmu	hei	hoa'm
latte	mélch	milch	milch	meljch	mèللäch	milch
acqua	wasser	wasser	wasser	wässer	wasser	bösser
vino	wi	wéin	wi	wi	wii	bai'
pane	bròt	bruat	broud	bröt	brot	proat
patata	héerfél	trüffulu	artuffula	trifflu	hàpfäl	ruab
mela	effél	öpfil	epfil	pum	epfel	epfl
formaggio	chésch	chiesch	cheisch	chišch	chääs	kas
bere	tréng	tringhien	trinche	trenhu	süfä	trinken
mangiare	ässe	essen	asse	assu	ässä	èssn
sole	sònnò	sunnu	šchunna	šchunnà	sunna	sunn
luna	manòd	moanu	meini	mànund	manä	mu'
vento	wénn	winn	wind	wend	wénn	bint

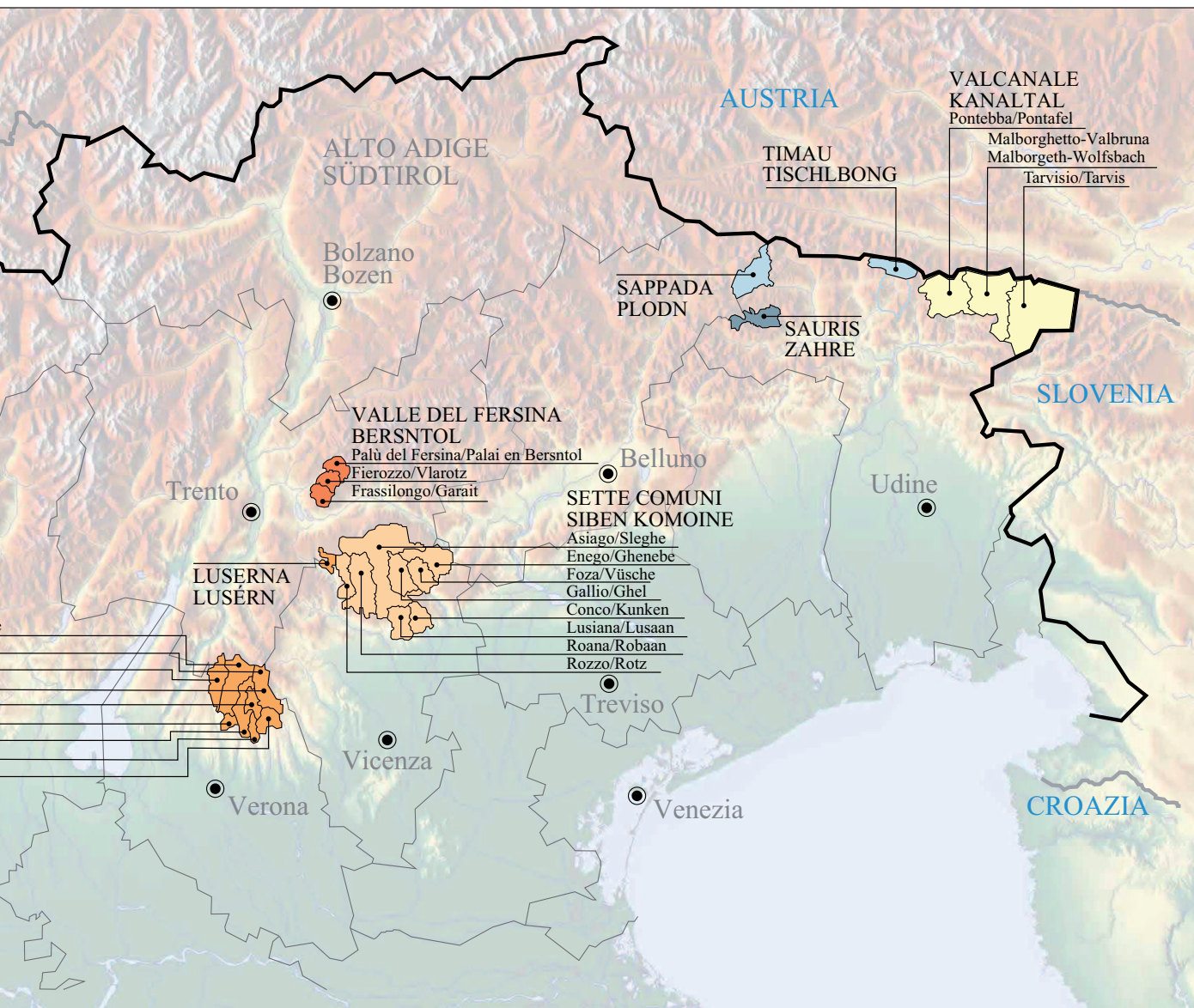
<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
azpe biar	tzimbar	tzimbris	plodarisch	zahrar sproche	tischlbongarisch	Deutsch
belesch	belisch	bèllos	bèlsch	belisch	balitsch	Italienisch
taütsch	tauč	tòitz	taitsch	taitsch	taitsch	Deutsch
guatn mòrgas	guatan morgan	guuten mòrgont	gelopsis Chrischtis	guetn tokh	ckristis	Guten Morgen
guatn abas	guatan aben	guuten aabend	-	-	-	Guten Abend
guttanacht	guata nast	guute nacht	guita nòcht	gueta nocht	guata nocht	Gute Nacht
bar sengaz	barseganus	bar séganzich	schanni	der sehnsi	mair seachnsi	Auf Wiedersehen
bolkhént	boukent	bookhent	-	gearn ongenumen	guat onckeman	Willkommen
tschao	čiao	ich grüussa dich	ciao - griessti	i griessedi	pfiati	Hallo
vorgèllz Gott	borkant	bor bèis Gott	vergèlt's Gott	schean gedonkhet	vargelzgot	Danke schön
nâm	name	naamo	nome - nòmm	nome	nomat	Name
muatar	muatar	muutar	muiter - mamme	mueter	muatar - mama	Mutter
vatar	vatar	baatar	voter - tatte	voter	votar - tati	Vater
pruadar	pruadar	pruudar	pruider	prueder	pruadar	Bruder
sbestar	sbeistar	sbéstar	schbeschter	schbeister	sgheistar	Schwester
tochtar	toustar	tochtar	tochter	touchter	toachtar	Tochter
sun	sun	zun	sun	sun	suun	Sohn
baibe	baip	bàip	baip	baip	baib	Weib
mânn	man	mann	mònn	mon	moon	Mann
djung	junk	jùngh	junk (jung-)	junkh	junk	jung
alt	alt	alt	òlt	olt	olt	alt
haus	haus	haus	haus	haus	haus	Haus
haus	huam	hòam	hame	hame	hama	Heim
milch	milach	milch	milch	milich	milach	Milch
bazzar	bazzar	bassar	bösser	bossar	bosar	Wasser
boi	bain	bàin	bain	bain	bain	Wein
proat	proat	pròat	proat	proat	proat	Brot
patát	petate	pataata	eapfl	gartufela	kartufula - erdepfl	Kartoffel
öpfl	oupfal	öpfel	epfl	eipfele	epfl	Apfel
khes	kese	khéeze	kase	khase	ckaas	Käse
trinkhan	trinkan	trinkhan	trinkn	trinkhn	trinckn	trinken
èzzan	ezzan	èssan	èssn	essn	eisn	essen
sun	sonde	zunna	sunne	sune	sun	Sonne
mâ	ma	maano	mone	mone	monarschian	Mond
bint	bint	bint	bint	bint	bint	Wind

<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
pioggia	räge	wetter	regu	watter	rägä	reng
neve	schné	schnia	schnei	schnij	schnee	schnea
ghiaccio	isch	éisch	gfroua	isch	isch	ais
freddo	choalt	choalt	cholt	chélte	chalt	kòlt
caldo	woare	woarm	wore	wérme	warm	bòrm
primavera	ustag	oustaga	ustog	üstàg	langsé	langes
estate	sòmmer	summer	schummer	schumer	summer	summer
autunno	herbscht	hérbscht	herbscht	harpscht	herbscht	herbest
inverno	wénter	winter	winter	wenter	wénter	binter
lunedì	méntag	miantag	meintog	mìntàg	mäntag	ma'ta
martedì	tschischtag	zéischtag	zischtog	zischtàg	zischtag	eirta
mercoledì	méttwöchò	mittuchu	mittwuchu	mettwucchu	méttwucha	mitta
giovedì	fròntag	vruantag	frontog	vròntàg	dontschtag	pfinsta
venerdì	frittag	vréitag	fritog	vrìttàg	frittag	vraita
sabato	samstag	samstag	schamschtag	schàmstàg	samstag	sònsta
domenica	sònnatag	sunnatag	schunnutog	schuntàg	sunntag	sunta
albero	boum	baum	baum	bem	böim	pa'm
erba	gras	weidu	chrud - gros	chrüt	gras	gros
gatto	chatzò	chatzu	chatza	chàzzà	chatza	kòtz
cane	hònn	hunn	hund	hund	hun	hunt
lupo	wolf	wolf	wolf	wolf	wolf	bol'f
volpe	föcks	vucks	fuksch	vuksch	fuks	vucks
bianco	wiss	wéiss	wiss	wiss	wiss	bais
rosso	ròt	ruat	rout	röts	rot	roat
verde	grien	grün	grien	geriénts	gréén	grea'
capelli	hoar	lokha	hoor	hàre	haar	hor
scuola	schuel	schul	schuol	schìöl	schööl	schual
parola	wòrt	wuart	wourd	wört	wort	bourt
imparare	lère	leernen	leire	lérne	lerä	learnen
contadino	pur	pour	pur	-	pür	pauer
fabbro	schméd	schmid	schmid	schmid	schmét	schmi'
sempre	geng	génh	ganza	alzit	féri	òlbe
tutto	alz - ganz	allz	alls	àlts	alltz	òlls
essere	si	sinh	šchi	šchi	sii	sai'
avere	hă	heen	hoh	hè	hăbă - hă	hom
venire	chéeme	cheemen	cheme	chomu	cho	kemmen
dire	séege	seen	šchegi	šchége	sägä	song
dormire	schloafe	schloafen	schlofe	schläfu	schlaafä	schloven
giocare	spélò - rodò	spillun - roddun	schpélju - bopju	schpilju	ummerittä - schpélju	spiln

<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
reng	regan	réego	regn	regn	rein	Regen
snea	snea	snèa	schnea	schnea	sghneab	Schnee
ais	ais	àis	ais	ais	ais	Eis
khalt	kalt	khalt	kòlt	kholt	ckolt	kalt
barm	barm	barm	borm	borbm	boarm	warm
lângez	langaz	lânghes	lòngas	longas	longast - vriajoar	Frühling
summar	sommar	zuumar	summer	summer	sumar	Sommer
herbest	herbust	herbest	herbisch	hörbist	herbast	Herbst
bintar	bintar	bintar	binter	binter	bintar	Winter
menta	matak	méentag	montach	montach	monti	Montag
erta	mertak	èrtag	ertach	eirtach	erti	Dienstag
mitta	mittak	mittog	mittach	mitich	miti	Mittwoch
fintzta	funftak	fiistag	pfinzntòk	pfinzntokh	pfinsti	Donnerstag
vraita	fraitak	bràitag	vraitach	vraitach	vraiti	Freitag
sântzta	samtak	zaastag	sònstach	sonstach	sonsti	Samstag
sunta	suntak	zùntag	sunntach	suntach	sunti	Sonntag
puam	pome	póom	pame	pame	paam	Baum
grass	grass	gras	gròs	gros	groos	Gras
khatz	katze	khatza	kòtze	khoze	ckozza	Katze
hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	Hund
bolf	bolf	bolf	bolf	bölf	bolf	Wolf
vuks	vuks	buks	vucs	vuks	vuks	Fuchs
baiz	baizz	bàis	baiss	bais	bais	weiß
roat	roat	ròat	roat	roat	roat	rot
grümma	gruan	grüun	grien	grien	grian	grün
har	har	haar	hoor	hoor	hoar	Haar
schual	skoul	suul	schuile	schuele	schual	Schule
bort	bort	bóart	bort	bört	boart	Wort
lirnen	lirnan	liirnan	learn	learn	learnan	lernen
bakâ	paur	paur	paur	pauar	pauar	Bauer
smitt	smit	smit	schmidt	schmit	sghmiid	Schmied
hèrta	hortan	hòrtan	òlbm	olban - oban	olabaila	immer
allz	allias	alles	òis	olis - ois	ols	alles
soin	sain	zeinan	sain	sain	sain	sein
hâm	hen	haban	hobm	hobn	hoom	haben
khemmen	ken	khèmmman	kèmmmin	khemmen	ckeman	kommen
khôn	koun	khödan	sogn	sogn	soon	sagen
slavan	slafan	slaafan	schlofn	schlofn	sghlofn	schlafen
spiln	spiln	spillan	schpiln - possln	spiln	sghpiln	spielen

Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia *Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien*





Gressoney **Greschèney**

www.centroculturalewalser.com

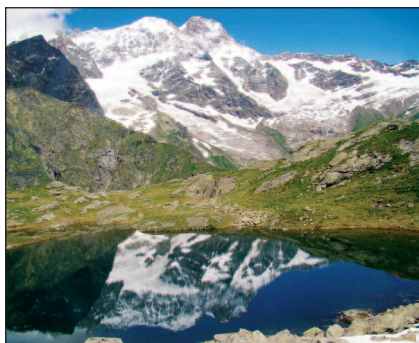
Dopo una migrazione di oltre due secoli giunsero verso il 1100 i primi coloni alemanni dall'alto Vallese a Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney) nel versante sud del Monte Rosa.

I Walser vivevano di agricoltura e si dedicarono anche al commercio. Ci sono diverse costruzioni di interesse storico quali il Castello Savoia, il Museo della fauna alpina e l'Ecomuseo.

Il Centro culturale Walser, la Consulta Walser e l'Associazione Augusta hanno lo scopo di conservare e divulgare la lingua e la cultura.



Nach zweihundertjährigen Wanderbewegungen kamen um 1100 erste alemannische Siedler aus dem Oberen Wallis an die Südseite des Monte Rosa nach Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney). Die Walser lebten von Bergbauernwirtschaft und betrieben auch regen Handel. Es gibt mehrere Baulichkeiten von historischer Bedeutung, so das Schloss Savoia, das Museum der Alpenfauna und das Ecomuseum. Das Walser Kulturzentrum, der Rat der Walser und die Vereinigung Augusta haben es sich zur Aufgabe gemacht, die Sprache und Kultur der Walser zu schützen und zu fördern.



Alagna **Im Land**

www.comune.alagnavalsesia.vc.it

Posta a circa 1200 m s.l.m. alla testata della Valle del Sesia, Alagna (Im Land) è la via d'accesso alla parete sud del Monte Rosa.

La valle conserva fino ad oggi la parlata alemanna e la caratteristica originaria di villaggio vallesano. Non solo la lingua *titzschu* ma anche l'artigianato e l'architettura ne sono testimoni. Alagna, posta al centro del parco naturale, offre un panorama mozzafiato. Degni di una visita sono il Museo Walser, la chiesa parrocchiale e l'Ecomuseo.

Merita pure una visita il Giardino botanico, la rete di sentieri sul ghiacciaio, le cascate e le cavità di ghiaccio.



Auf 1200 Metern im obersten Valsesiatal gelegen, bildet Alagna (Im Land) den Zugang zur Südwand des Monte Rosa. Das Tal hat die alemannischen Sprachformen und die charakteristische Siedlungsform bis heute bewahrt. Nicht nur die Sprache *titzschu*, sondern auch altes Handwerk und Architektur zeugen davon.

Inmitten des Naturparkes gelegen, bietet Alagna eine atemberaubende Landschaft. Sehenswert sind das Walsermuseum, die Pfarrkirche und das Ecomuseum. Es lohnt sich auch den botanischen Garten, den Gletscherwanderweg, die Wasserfälle und die Eislöcher zu besuchen.

Issime

Eischeme

www.augustaissime.it

Issime è situato a 960 m s.l.m. nella Valle del Lys e conta circa 400 abitanti. I Walser colonizzarono il territorio tra il XII e XIII secolo. Il dialetto di origine alemannica parlato nel paese è il töitschu.

Nelle frazioni e nei valloni laterali furono costruite dagli abitanti nel corso dei secoli numerose cappelle.

Merita un'importante menzione il pregevole vallone San Grato, museo naturale e preziosissimo patrimonio culturale e ambientale.

Lo *Stoadel* è un elemento caratteristico dell'architettura locale: si tratta di granai o fienili sparsi nel territorio.

Issime liegt im Lystal auf 960 m.ü.d.Meer und zählt rund 400 Einwohner. Die Walser besiedelten das Gebiet zwischen dem 12. und 13. Jahrhundert. Die Sprache alemannischen Ursprungs bezeichnet man hier als *töitschu*. In den Fraktionen und den umliegenden Talschluchten wurden von den Einheimischen im Laufe der Jahrhunderte zahlreiche Kapellen erbaut. Besonders zu erwähnen ist der Vallone San Grato, ein natürliches Museum und wertvollstes Kultur- und Umweltdenkmal.

Typisches Bauelement sind die in der Landschaft verstreuten Kornspeicher oder Heustadel, hier *Stoadal* genannt.



Carcoforo

Chalchoufe

www.comunecarcoforo.it

Carcoforo (Chalchoufe) si trova in un'ampia piana alluvionale a 1.305 m s.l.m. Il nome è attestato per la prima volta nel 1372.

Nelle stazioni inferiori d'alpeggio si formarono insediamenti permanenti, dove si insediarono i Walser.

Nel centro del paese sono presenti due costruzioni di legno risalenti alla fase della colonizzazione, altre costruzioni di legno sono mascherate da rivestimento in muratura. Un'altra casa di legno recentemente restaurata è oggi adibita a museo. Una fitta rete di sentieri consente escursioni circolari e permette il passaggio alle testate delle valli confinanti.

Carcoforo (Chalchoufe) befindet sich in einer weiten Schwemmebene auf 1.305 Metern. Der Name wurde erstmals 1372 erwähnt. In den unteren Teilen der Sommeralmen entstanden später Dauersiedlungen, in denen sich die Walser nieder ließen. Im Dorfzentrum sind noch zwei Holzhäuser vorhanden, die auf die Zeit der ersten Besiedlung zurückführen, andere Holzhäuser sind allerdings hinter Mauern verborgen. Ein weiteres Holzhaus wurde restauriert und dient heute als Museum. Ein enges Netz von Spazierwegen ermöglicht Rundwanderungen und den Zugang zu den Höhen der benachbarten Täler.

Rimella / Remmalju

Campello Monti / Kàmpelj

www.comune.rimella.vc.it

www.campellomonti.it

Rimella e Campello Monti hanno mantenuto stretti legami tra loro sia dal punto geografico, sia linguistico e culturale.

Ambedue le località sono piccoli paesi di origine Walser sul versante meridionale del Monte Rosa. La fondazione di Rimella è databile al 1255, la presenza dei Walser a Campello invece dal XV secolo.

Il lungo isolamento e l'autonomia socio-culturale hanno favorito la conservazione della lingua alemanna. Il Centro Studi Walser di Rimella ha come finalità la conservazione e la promozione della storia, lingua e cultura Walser.

Remmalju und Kampel stehen sowohl sprachlich als auch kulturell und geografisch in enger Verbindung zueinander.

Beide Ortschaften sind kleine Walserdörfer an der Südseite des Monte Rosa. Die Gründung von Remmalju geht auf 1255 zurück, die Anwesenheit der Walser in Kampel hingegen auf das 15. Jahrhundert.

Die langanhaltende Abgeschiedenheit und die soziokulturelle Eigenständigkeit haben die alemannischen Sprachformen erhalten.

Das Centro Studi Walser von Remmalju setzt sich für Erhaltung und Förderung von Walser Geschichte, Sprache und Kultur ein.



Formazza

Pomatt

www.walser.it

Formazza, chiamata in formazzino Pumatt, è situata nella punta più a nord del Piemonte ed è la colonia Walser italiana più antica.

I primi coloni vennero nel XII e XIII secolo e nel 1244 si concluse la fase di insediamento. Diverse tracce rimangono della colonizzazione alemanna, soprattutto la lingua *titsch*.

Numerose famiglie parlano ancor oggi questa antica lingua e portano cognomi di origine Walser.

Dal 1983 l'Associazione Walser di Formazza opera per la tutela della lingua e per la valorizzazione della propria cultura.

Formazza, in Walserisch Pomatt - Tal genannt, liegt an der nördlichsten Spitze Piemonts und ist die älteste Walsersiedlung Italiens überhaupt.

Die ersten Siedler kamen im 12. und 13. Jahrhundert und um 1244 war die Besiedlungsphase abgeschlossen. Viele Zeugnisse weisen auf die alemannische Besiedlung hin, vor allem die Sprache: das *Titsch*.

Zahlreiche Familien sprechen heute noch diese alte Sprache und tragen walserische Familiennamen. Seit 1983 besteht der "Walserverein Pomatt"; er arbeitet besonders für den Erhalt der Sprache und ergreift Initiativen für die Aufwertung der Kultur.

Valle del Fersina

Bersntol

www.bersntol.it

La Valle del Fersina, detta anche Val dei Mocheni, si trova nella parte alta del bacino del torrente Fersina a ca. 20 km da Trento. La colonizzazione è avvenuta tra il 1200 e il 1300 proveniente dal Tirolo.

La gran parte della popolazione utilizza anche oggi la vecchia parlata tedesca. Per sopperire alla cronica carenza di risorse venne praticata dal XVIII secolo un'attività di commercio ambulante. Per chi vuole approfondire la cultura locale, la storia e la lingua, si consiglia la visita dell'Istituto di Cultura, la miniera-museo, un'abitazione tradizionale, il mulino e una segheria.

Fersental (s'Bersntol) befindet sich im oberen Teil des Flusses Fersina 20 km von Trient entfernt. Die Besiedlung ist zwischen 1200 und 1300 aus dem Tirolischen erfolgt. Der Großteil der Bevölkerung verwendet heute noch die alten deutschen Sprachformen.

Um dem kargen Lebensunterhalt entgegen zu wirken, wurde seit dem 18. Jh. lebhafter Wanderhandel betrieben. Wer sich näher mit der lokalen Kultur, Geschichte und Sprache befassen will, kann folgende Besichtigungen vornehmen: das Kulturinstitut besuchen, aber auch ein Schaubergwerk, eine Hofanlage, eine Mühle und eine Sägeanlage.



Luserna

Lusern

www.lusern.it

A Lusern (TN), sull'altopiano tra Lavarone ed i Sette Comuni, la stragrande maggioranza degli abitanti, bambini compresi, parla ancora il cimbro, mentre a Lavarone / Lavraun, Folgaria / Folgrait, Terragnolo / Laimtal, Trambileno / Trumelays, Vallarsa / Brandtal, Valle dei Ronchi / Rauttal, Pedemonte / Astetal sono in pochi. Il Centro Documentazione Luserna organizza mostre, gestisce la Casa Museo, la Pinacoteca e il Forte Lusern, testimonianza della Grande Guerra. L'Istituto di Cultura Cimbra promuove la lingua nelle scuole e con attività parascolastiche, con pubblicazioni e con il telegiornale Zimbar Earde.

In Lusèrn (TN), auf der Hochebene zwischen Lavraun und den Sieben Gemeinden, spricht der Großteil der Bevölkerung, Kinder mit eingeschlossen, noch das Zimbrische, wogegen es in Lavraun, in Folgrait, Laimtal, Trumelays, Brandtal, Rauttal und Astetal nur mehr wenige Sprecher sind. Das Dokumentationszentrum organisiert Ausstellungen, führt das "Haus von Prükk", die Pinakothek und auch die Festung Lusern als Zeugnis des Großen Krieges. Das zimbrische Kulturinstitut fördert die Sprache in Schule und durch andere Tätigkeiten, aber auch durch Veröffentlichungen und mittels der Fernsehsendung "Zimbar Earde".

XIII Comuni

XIII Komaunj

www.cimbri.it

Giazza (Ljetzan) è una frazione del Comune di Selva di Progno, dove ancora si parla il Cimbro, il *tauç*, l'antica lingua dei XIII Comuni.

Oggi la frazione conta poco più di cento abitanti.

La prima colonizzazione è datata 1287 quando i coloni ricevettero il permesso di insediamento. La presenza dei Cimbri è testimoniata da numerosi toponimi. Nel 1974 fu fondata l'associazione culturale "Curatorium Cimbricum Veronense" che ha come scopo la tutela, la conservazione e la valorizzazione della lingua e della cultura cimbra.



Giazza (Ljetzan) ist eine Fraktion der Gemeinde Selva di Progno, wo noch das Zimbrische gesprochen wird, das *tauç*, die alte Sprache der 13 Gemeinden. Das Dorf ist heute von kaum mehr als hundert Personen besiedelt. Die Erstbesiedlung ist mit 1287 datiert als die Ankömmlinge Grundnutzungsrechte erhielten. Die Anwesenheit der Zimbern ist durch zahlreiches Namensgut bezeugt. Im Jahre 1974 wurde die Kulturorganisation "Curatorium Cimbricum Veronense" gegründet. Sie setzt sich vor allem für den Schutz, die Erhaltung und die Förderung der zimbrischen Sprache und Kultur ein.



Sette Comuni

Siben Komoine

www.cimbri7comuni.it

I 7 Comuni (Siben Komoine) si trovano nell'Altopiano di Asiago (VI). La tradizione cimbra si collega con quella della Lessinia Veronese e quella di Luserna nel Trentino. Le sue origini risalgono alle migrazioni bavaresi durante il medioevo. Segno particolare di questa provenienza è la lingua nelle sue forme antiche sia orali che scritte.

L'Istituto di Cultura Cimbra a Roana da quarant'anni lavora per la tutela e la conservazione della lingua tramite numerose ricerche e pubblicazioni. C'è anche il Museo di storia della tradizione cimbra.



Die Siben Komoine befinden sich auf der Hochebene von Sleghe. Die zimbrische Tradition ist mit jener in der Lessinia im Veronesischen und jener von Lusern im Trentino eng verknüpft. Ihr Ursprung ist auf bairische Wanderbewegungen im Mittelalter zurück zu führen. Ausgeprägtestes Merkmal dieser Herkunft ist die Sprache, die uns in ihren antiken Formen sowohl mündlich als auch schriftlich überliefert worden ist. Das Istituto di Cultura Cimbra in Roana arbeitet seit vierzig Jahren für den Schutz und die Förderung der Sprache durch zahlreiche Veröffentlichungen. Es gibt auch das Museum zu den Zimbrischen Traditionen.

Sappada Plodn

www.plodn.info

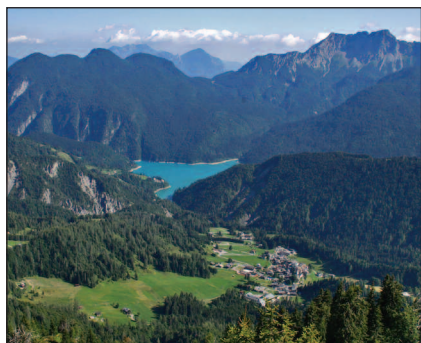
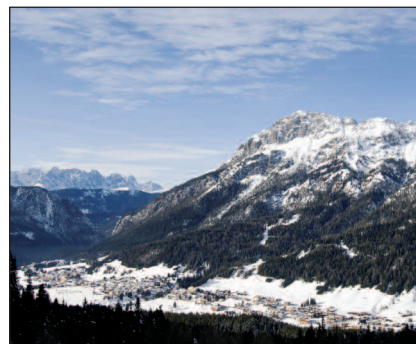
Sappada (Plodn) è un'isola linguistica di matrice tedesca, posta a 1.250 m tra Austria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In Val Sesia nasce il fiume Piave che regala alla valle sappadina la sua particolare conformazione: la località si estende per una lunghezza di oltre 5 km, formata da 15 borgate, *heivilan*, circondate da una corona di montagne.

Grazie alle bellezze del paesaggio e delle infrastrutture sportive Sappada è un famoso centro turistico durante tutto l'anno.

La lingua *plodarisch* da più di mille anni viene tramandata dai suoi abitanti così come gli usi e costumi.

Sappada (Plodn) ist eine deutsche Sprachinsel auf 1.250 Metern zwischen Österreich, dem Veneto und Friaul Julisch - Venetien. Im Sesistal entspringt der Piave und verleiht dem Tal seine besonderen Merkmale. Die Ortschaft dehnt sich über 5 km aus, ist in 15 Weiler, *heivilan*, aufgeteilt und von einem Kranz von Berggipfeln umgeben. Plodn ist wegen seiner landschaftlichen Schönheiten und der sportlichen Infrastrukturen das ganze Jahr hindurch ein bekannter Fremdenverkehrsort.

Die Sprache *plodarisch* wird seit mehr als 1000 Jahren von den Einheimischen weiter gegeben, ebenso das Brauchtum.



Sauris Zahre

www.sauris.org

Il Comune di Sauris è situato all'estremità nord occidentale del Friuli - Venezia Giulia da 1000 fino a 1400 m s.l.m., ha 400 abitanti ed è composto da tre frazioni. I primi coloni giunsero dal Tirolo orientale o dalla Carinzia alla metà del 1200. La difficoltà di accesso e l'asprezza del territorio contribuirono a conservare la cultura di Sauris.

La vera lingua locale è il saurano. Si tratta di un dialetto bavarese meridionale con notevoli affinità con il carinziano. In un vecchio edificio caratteristico del luogo si trova il Museo Etnografico.



Die Gemeinde Sauris (Zahre), liegt im nördöstlichsten Teil der Region Friaul - Julisch Venetien auf 1000 bis 1400 m Meereshöhe, hat 400 Einwohner und besteht aus drei Fraktionen. Die ersten Siedler kamen in der Mitte des 13. Jh. aus Osttirol oder Kärnten. Die Abgeschiedenheit und die karge Landschaft haben dazu beigetragen, die Kultur von Sauris zu erhalten. Die eigentliche Ortssprache ist Sauranisch. Sie ist eine südbairische Sprache mit großen Ähnlichkeiten zum Kärntnerischen. In einem alten ortstypischen Gebäude in der Oberzahre ist ein ethnographisches Museum untergebracht.

Timau

Tischlbong

www.taicinviaul.org

Timau si trova a 820 m s.l.m. in Carnia ai piedi del Passo di Monte Croce Carnico. La colonizzazione proviene dalla Valle del Gail e dal Wisseensee: la prima verso il 1000, la seconda verso la fine del XIII secolo, con una stretta identità ai dialetti sud - bavaresi e al carinziano. Ambasciatori del patrimonio linguistico e culturale sono innanzitutto il “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, la “Corale Teresina Unfer” e due gruppi folkloristici.

Il Museo Storico conserva numerosi reperti e documenti della Grande Guerra e delle Portatrici Carniche.

Timau (Tischlbong) liegt auf 820 m in Karnien am Fuße des Plöckenpasses. Die Besiedlung erfolgte vom Gailtal und Weißensee her: die erste um 1000, die zweite gegen Ende des 13. Jahrhunderts. Von da rührt auch die enge Verwandtschaft mit der südbairischen und kärntnerischen Sprache her. Botschafter des sprachlichen und kulturellen Reichtums sind in erster Linie der “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, die “Corale Teresina Unfer” und zwei Volkstanzgruppen. Das historische Museum beherbergt eine reiche Sammlung von Dokumenten zum Großen Krieg und den Karnischen Trägerinnen.



Valcanale

Kanaltal

www.kanaltalerkulturverein.wordpress.com

La Valcanale si trova all'estremo nord orientale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ha fatto parte fino alla fine della prima guerra mondiale dell'Impero Austro-Ungarico.

Per più di nove secoli la lingua ufficiale parlata dalla maggior parte della popolazione è stata il tedesco. Oggi la maggior parte parla italiano, tedesco e sloveno. Questa caratteristica è unica in Europa: persone parlanti le tre lingue fondamentali di origine latina, tedesca e slava.

Nel 1979 è stata fondata l'Associazione Culturale della Val Canale per salvaguardare la lingua e cultura tedesca della valle.

Das Kanaltal befindet sich am äußersten Nordosten der Autonomen Region Friaul Julisch - Venetien und hatte bis zum Ende des Ersten Weltkrieges zu Österreich - Ungarn gehört. Für mehr als neun Jahrhunderte war Deutsch die offizielle Sprache des Großteils der Bevölkerung. Heute sprechen die meisten Italienisch, Deutsch und Slowenisch. Das ist wohl einzigartig in Europa, dass Menschen Sprachen aus der lateinischen, der deutschen und der slawischen Kultur verwenden. Im Jahre 1979 wurde der Kanaltaler Kulturverein gegründet um die deutsche Sprache und Kultur des Tales zu fördern.



*Fine
Hent
Ende*

Bibliografia

Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia



Christian Prezzi (a cura di), *Isole di cultura, Saggi sulle minoranze storiche germaniche in Italia*, Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche germaniche in Italia, Edizioni Athesia, 2004.



Karin Heller, Luis Thomas Prader, Christian Prezzi (a cura di), *Lebendige Sprachinseln, Beiträge aus den historischen deutschen Minderheiten in Italien*, Athesia Verlag, 2004-2006-2009.



AA.VV., *Binta e Violetta*, italiano, tedesco e lingua locale. Arte e crescita Edizioni, Vallarsa (TN), 2007.



AA.VV., *Animali dalle idee chiare*, italiano, tedesco e lingua locale. Tipografia C. Cortolezzis, Paluzza (UD), 2009.



Pimpa una giornata speciale (Dvd) in 8 lingue germaniche, © Altan / Quipos, Rai Fiction, Smallcodes, Firenze, 2010.



Cartina delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia, italiano, tedesco e inglese. Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (TN), 2012.



EDITRICE
ARTISTICA
BASSANO

Le nostre parole
USARNE BORTAR
Unsere Wörter

Prima edizione / Erste Auflage
Ottobre 2013

© *Copyright by*

COMITATO UNITARIO DELLE ISOLE LINGUISTICHE
STORICHE GERMANICHE IN ITALIA
EINHEITSKOMITEE DER HISTORISCHEN DEUTSCHEN
SPRACHINSELN IN ITALIEN

I - Luserna / Luzern (TN) - via Trento, 6
www.isolelinguistiche.it - www.sprachinseln.it

EDITRICE ARTISTICA BASSANO
www.editriceartistica.it



Curatorium Cimbricum Veronense

